ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Martedì 27 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2429

L'Assemblea delle Nazioni approva
la mozione sull'arbitrato, la sicurezza e il disarmo

GINEVRA, 26

(*Maffio Maffi*). L'Assemblea delle Nazioni ha approvato oggi all'unanimità la risoluzione relativa all'arbitrato, al disarmo e alla sicurezza che, a parte i differenti giudizi che ha suscitato e il valore più o meno pratico che avrà nel raggiungimento dello scopo a cui è destinata, e cioè la pace del mondo, è stata senza dubbio la risoluzione più importante votata da questa sessione della Lega. Ciononostante la votazione non ha avuto la solennità che si poteva aspettare. Si può anzi dire che l'odierna giornata è stata una delle più incolori. La cosa si spiega col fatto che, a parte il discorso De Marinis, nessun altro degli oratori che hanno preso la parola ha suscitato un così vivo interesse come l edichiarazioni fatte la settimana scorsa da Stresemann, De Brouckère, ecc. La verità è che ormai intorno al problema dell'arbitrato, della sicurezza e del disarmo, difficilmente si sarebbe potuto aggiungere di veramente notevole a quello che era stato detto dai rappresentanti più in vista delle grandi potenze.

Le dichiarazioni del delegato italiano

Il sen. De Marinis ha fatto la seguente dichiarazione, che è stata seguita con viva attenzione dall'uditorio:

«Non è soltanto nella mia qualità di rappresentante del Governo italiano che ho domandato la parola, ma anche in qualità di associato a tutti i lavori della Società delle Nazioni che si riferiscono alla grave questione del disarmo, lavori ai quali ha la coscienza di aver portato una collaborazione assidua e devota. Avendo lavorato dal 1923 nelle commissioni tecniche e politiche che trattarono il problema mondiale della riduzione e della limitazione degli armamenti, ho potuto constatare molte volte i contrasti tra certe proposte teoriche e le difficoltà pratiche della loro applicazione. Per mio conto io ho sempre cercato in uno spirito sincero di collaborazione effettiva di appianare questi constasti, ricordando a me stesso che l'ampiezza delle proposte deve essere misurata alle esigenze della realtà. Il mio atteggiamento ha risposto così alla politica essenzialmente pacifica del mio Governo, politica di pace, di cui hanno testimonianza i numerosi trattati di arbitrato conclusi e le garanzie fornite firmando il patto di Locarno ed infine l'estrema modestia dei bilanci militari italiani.

Mi sia permesso di aggiungere qui una considerazione di ordine generale, che farò tanto più volentieri in quanto penso che essa è forse l'espressione del sentimento unanime dei miei colleghi della Commissione permanente consultiva creata dal patto a fianco del Consiglio per assisterlo in tutte le questioni militari. I tecnici militari sono sospetti di essere i meno indicati per i lavori della Commissione del disarmo. Persone che hanno vissuta la guerra e ne hanno conosciute gli orrori e le crudeltà ne portano le sofferenze e le ferite, sono ben qualificati, credetemi, per sviluppare la solidarietà umana. Ma non bisogna volerne loro. Se pensasi delle responsabilità che hanno avuto confidate dai loro paesi, non possono fare a meno di segnalare le difficoltà dove si trovano e quali sono.

Il contributo dell'Italia alla pace

Tuttavia — ha proseguito il sen. De Marinis — il problema del disarmo è stato riconosciuto e non bisogna dimenticarlo, è principalmente un problema di ordine essenzialmente politico. A questo riguardo bisogna constatare che la risoluzione che vi è stata sottoposta dalla terza Commissione, considera tutti i principali elementi del problema che si devono prendere in considerazione e che essa offre alla Commissione preparatoria un terreno di possibilità e di lavoro che potrà essere fecondo di risultato. Ma se vogliamo assicurare un buon raccolto, bisogna che una saggia prudenza ci diriga nella scelta dei mezzi da addottare per giungere alle soluzioni che cerchiamo.

Il progetto adottato in prima lettura dalla Commissione che lo ha elaborato, comprende già un certo numero di proposte su cui si è d'accordo, ma esprime pure delle divergenze. D'altra parte nel corso delle discussioni della Commissione e qui stesso durante le discussioni di questa assemblea, alcuni Governi fra i quali il Governo italiano, hanno precisato il loro punto di vista circa gli obblighi e le riduzioni che sono pronti ad accettare e si deve tenere ben conto delle loro dichiarazioni nell'orientamento dei lavori che dobbiamo proseguire.

Quanto alla procedura di tali lavori, la risoluzione proposta dalla terza Commissione si ispira ad una considerazione precisa, affermando che il compito della Commissione preparatoria non è limitato alla preparazione di una prima Commissione per la limitazione e la riduzione degli armamenti e che i suoi lavori dovranno continuare fino alla realizzazione dello scopo finale. Tenendo conto di questa riflessione, possiamo fare un considerevole passo avanti. Bisogna che coloro che lavoreranno a tali studi no nmanchino di tener conto della necessità di soluzioni graduali.

L'Italia, tenendo conto della situazione politica generale, sarà lieta di portare il suo contributo sincero ai nuovi studi confidati alla Commissione preparatoria e al suo Comitato e di realizzare in questo campo della cooperazione internazionale, come in tutti gli altri della Società delle Nazioni, gli stessi sforzi di cui già diede prova per assicurare la migliore intesa fra i popoli e per contribuire al mantenimento della pace.

La polemica franco-russa
Rakowski ha indotto in errore Litwinoff?

LONDRA, 26

Un dispaccio da Riga al *Times* dice che la smentita inflitta dal Governo francese alle dichiarazioni di Littvinoff circa un preteso accordo sulla questione dei debiti ha causato grave imbarazzo a Mosca. Nei circoli dei soviet si ritiene che è colpa di Rakowski, il quale con dispacci inesatti ha indotto il suo governo in errore. In uno di questi dispacci ha assicurato che il ministro aveva deciso di accettare in principio i 60 milioni di franchi oro offerti condizionalmente dalla delegazione dei soviet nel marzo scorso e che il governo dei soviet doveva considerarsi come regolato... questo punto. Su ciò Littvinoff, in modo troppo precipitato, lanciò le sue dichiarazioni annuncianti un accordo completo fra la Francia e i soviet sulla questione dei debiti, sperando con ciò di influire favorevolmente sull'opinione pubblica francese.

La questione ha pure delle ripercussioni nella politica interna. Gli elementi favorevoli a Rakowski, soprattutto quelli che simpatizzano con l'opposizione domandano ora per quali ragioni politiche il governo, in modo così improvviso, lascia da parte il principio così ardentemente sostenuto del non riconoscimento de idebiti zaristi, questione alla quale il giornale ufficiale soviettico dà una risposta evidentemente destinata al consumo interno ma che non migliorerà le relazioni fra i soviet e la Francia. Il giornale spiega che non si tratta di una concessione reale ai capitalisti francesi, ma di una concessione accurata.

I 60 milioni di franchi oro sono una inezia in paragone all'ammontare del debito il cui solo interesse annuo una volta si elevava a 400 milioni. Ora con l'accordo di Parigi il governo dei soviet passa la spugna su questo debito enorme, promettendo di fare 62 pagamenti annui di 60 milioni di franchi.

Nell'attentato ferroviario di Nizza
sarebbero coinvolti anche comunisti italiani

PARIGI, 26

Un telegramma da Nizza riferisce che la commozione suscitata dall'esplosione della bomba sulla ferrovia vicino al golfo Juam è sempre vivissima nella regione. Si ammette generalmente che l'attentato sia opera criminale di estremisti e diretta contro la Legione americana. Un'inchiesta subito iniziata ha permesso di stabilire che gli autori dell'attentato avevano preso di mira il diretto proveniente da Marsiglia, in cui si trovavano numerosi americani. Giudici e commissari di polizia sono ritornati stamane sul posto per procedere a nuove constatazioni e udire nuove testimonianze. Molti si domandano se vi sia coordinamento fra l'attentato di ieri e quello dello scorso agosto. La polizia lo crede, ed anzi secondo la *Liberté* è disposta a pensare che i colpevoli sarabbero dei comunisti italiani: «E' un fatto — dice il giornale — che tutta la Costa Azzurra è popolata da indesiderabili espulsi(?) dal loro paese. Perquisizioni sono state già operate nei circoli anarchici e comunisti e l'espulsione di molti militanti italiani è prospettata dalle autorità provinciali d'accordo col Ministero degli Interni».

La notizia secondo cui altri due attentati sarebbero stati commessi uno poco prima di Monaco, nel quale grossi blocchi di pietra sarebbero stati collocati sulle rotaie e l'altro vicino a Cannes dove sarebbe stata trovata una bomba, è risultata senza fondamento.

Il sottosegretario on. Bisi
festeggiato a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 26

Stamane, accompagnato dal comm. Pilotti, dirigente dell'Istituto per l'esportazione dal suo capo di gabinetto comm. Pastorelli e dall'addetto commerciale presso la regia Ambasciata di Berlino, è giunto a Monaco di Baviera S. E. Bisi. Il sotosegretario al Ministero dell'Economia nazionale, è stato ricevuto alla stazione dal regio console generale comm. Summonte, dal personale del consolato, dal fiduciario per i Fasci della Baviera, dal presidente della Camera di commercio italiana e dalle notabilità della colonia italiana. Alle ore 10 S. E. Bisi, accompagnato da vari alti funzionari del Governo bavarese e del Municipio si è recato a visitare i nuovi impianti ferroviari e il grande mercato ove sono i vasti padiglioni degli importatori italiani. L'on. Bisi è stato ricevuto dal direttore generale e dagli alti funzionari municipali preposti al mercato nonchè dalla presidenza al completo della Camera di commercio italiana. Alla fine della visita durata circa 2 ore S. E. Bisi si è congratulato con le autorità bavaresi

A mezzogiorno l'on. Bisi è stato ricevuto solennemente al palazzo comunale. Il Sindaco, attorniato dalle principali autorità cittadine, ha porto il benvenuto al membro del Governo italiano,, indi gli ha offerto nel salone dello storico palazzo municipale una colazione, alla quale hanno partecipato oltre il console generale comm. Summonte, i presidenti delle organizzazioni sindacali italiane e le autorità principali bavaresi. Alle frutta il Sindaco ha brindato con ispirate e calorose parole al S. E. Bisi, ringraziando per le solenni accoglienze ricevute ed esprimendo l'augurio che i rapporti culturali ed economici fra i due paesi diventino sempre più stretti.

l'amicizia italo-bavarese. Ha risposto

Le disposizioni del regolamento
per l'istruzione primaria

ROMA, 26

Il *Corriere d'Italia* dà le seguenti notizie sul nuovo regolamento dell'istruzione elementare il quale verrà pubblicato fra giorni;

Il regolamento è ripartito in otto titoli. Il primo tratta delle amministrazioni regionali ed è composto di 98 articoli tendenti a sveltire e semplificare e meglio gorentire le amministrazioni regionali della scuola sottraendole il più pjossibile alle mutevoli vicende locali. Circa l'ispettorato generale le cui funzioni sono rimaste pressochè invariate il regolamento determina quali categorie di funzionari possano aspirare all'importante ufficio e cioè:

a) i funzionari effettivi dei gradi 9, 8 e 7 con almeno sette anni di servizio governativo; b) i presidi e insegnamti di ruolo a) degli istituti di istruzione media con almeno 7 anni d iservizio di ruolo; c) i direttori centrali dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari i quali abbiano almeno sette anni di servizio direttoriale centrale.

Il titolo 2 tratta dell'ordinamento didattico e amministrativo della scuola. E 'composti di 145 articoli che innovano profondamente le norme regolanti l'ordinamento didattico delle scuole elementari orientandole e adattandole alle esigenze e allo spirito dei nuovi tempi nonchè alle esigenze del rinnovato prestigio della Nazione.

Il titolo 3 ,di 21 articoli, si occupa dell'edilizia scolastica.

Il dirigibile più grande del mondo
in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 26

L'Inghilterra costruisce in questo momento il dirigibile che sarà il più grande del mondo. Esso avrà sei enormi motori e costerà non meno di 1.750.000 sterline. Misurerà 254 metri di lunghezza e cioè sarà quasi altrettanto lungo quanto il più grande transatlantico e avrà una velocità di 75 miglia all'ora. Sarà completato nella prossima primavera e sarà comandato da Burney, che tenterà poi la traversata dell'Atlantico.

Il *Glasgow Herald* espone in un articolo il progetto di utilizzare i dirigibili per individuare immense ricchezze che la terra ancora nasconde, soprattutto miniere di platino, oro e rame. Tre sono le sorgenti di ricchezza che si sa esistono, ma alle quali è difficile pervenire con gli attuali mezzi di comunicazione perchè situati in mezzo a deserti, a montagne o al mare. Una sarebbe una montagna di platino nel deserto di Kalahari, una seconda si riferisce a ricche miniere che esistono nel centro del Perù, ma alle quali non si può giungere per le impenetrabili foreste che la circondano, una terza sarebbe il materiale seppellito da una banda di pirati in una piccola isola deserta dell'Atlantico. Il disseppellimento tentato di queste ricchezze mediante bastimenti che hanno approdato all'isola, nell'atto pratico, è risultato impossibile causa l'infuriare delle tempeste.

Il giornale dice che un dirigibile costruito e attrezzato per poter restare settimane interee nell'aria e capace di rifornirsi al pilone, potrebbe permettere agli esploratori di giungere sul posto e il collegamento potrebbe essere effettuato mediante idrovolanti espressamente costruiti.

La Regina di Svezia a Sorrento

SORRENTO, 26

Proveniente da Roma è giunta, nel più stretto incognito, per un breve soggiorno, S. M. la Regina di Svezia accompagnata da due dame di Corte.

200 legionari americani a Genova

GENOVA, 26

Stamane sono giunti circa 200 componenti l'American Legion, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dagli on. Russo e Sansanelli, dalla medaglia d'oro gen. Fara e da altre autorità civili e militari e da un gruppo di americani con a capo il viceconsole generale. All'uscita dalla stazione i combattenti americani sono stati salutati da fragorosi applausi, mentre la musica eseguiva l'inno americano e la Marcia Reale. Gli ospiti americani e le autorità hanno sfilato dinanzi alle associazioni patriottiche ed alle rappresentanze della Milizia e del Fascio allineate sul piazzale, e quindi si sono recati a visitare il Consorzio del porto e poi hanno partecipato al banchetto offerto all'American Legion. Nel pomeriggio i legionari hanno visitato i monumenti della città ed alle ore 18 sono intervenuti ad un ricevimento loro offerto dal Municipio.

Proteste nel Belgio contro l'aumento
delle tariffe doganali francesi

PARIGI, 26

Anche in Belgio vi è molto malcontento verso la Francia per l'elevazione delle sue tariffe doganali. Il Governo di Bruxelles ha ricevuto numerose proteste di molti commercianti e industriali che segnalano le ripercussioni sfavorevoli del trattato franco-tedesco e il rialzo delle tariffe doganali francesi che è stato la conseguenza del trattato. L'ambasciatore belga a Parigi è stato incaricato di richiamare l'attenzione del Governo francese sull'enorme danno che risulta per gli industriali belgi dall'applicazione stretta di quelle tariffe.

Agitazione antifrancese in Alsazia
Un giornalista parigino malmenato

STRASBURGO, 26

Molti noti autonomisti hanno tenuto una riunione in un caffè allo scopo di costituire un partito autonomista ufficiale in occasione delle prossime elezioni. Hanno parlato vari oratori. E' stato distribuito agli intervenuti un violento opuscolo antifrancese. Un giornalista parigino è stato assalito e malmenato.

I risultati della gara per la Coppa Schneider
L'inglese Webster vince volando a 453 km. all'ora
Worsley secondo - Gli altri quattro concorrenti si ritirano durante la gara
(Dal nostro inviato speciale)

La durissima prova
dei volatori vertiginosi

VENEZIA, 26

(Carlo Tigoli). *I motori non cantano più nel cielo del Lido. Alle ore di ansia grandissima, di attesa snervante, è subentrata la calma più completa. La pioggia — vera pioggia autunnale — che si infiltra da per tutto, mette in fuga i ritardatari. Squadre di operai e di facchini puliscono la spiaggia che reca visibili le tracce della permanenza di migliaia e migliaia di persone.*

La bandiera di Sua Maestà britannica è alzata sull'antenna dei vittoriosi. Gli azzurri hanno fatto una corsa stupenda. Macchine e uomini inglesi, uniti in una sola forza, hanno strappato l'alloro della vittoria. Erano preparati e hanno vinto. Le loro macchine avevano una superiorità netta sulle nostre e hanno vinto; la perizia e la volontà dei nostri piloti non potevano da sole vincere la gran prova.

Superiorità di preparazione

L'avevamo già preveduta, del resto, la conclusione di questa competizione che si basa soprattutto su una grandissima e meticolosa preparazione tecnica. Gli inglesi hanno lavorato per più di due anni attorno alle loro bellissime macchine: le hanno cesellate; i loro motori sono opere d'are: rappresentano un capolavoro di tecnica. Troppo poco tempo è passato per noi dalle gare di Norfolk a ieri, e queste cose non si possono improvvisare, nè creare dal nulla. Ci vuole quella metodica, severa preparazione che porta alla perfezione, e l'insuccesso di oggi servirà ai tecnici come un richiamo alla meticolosità che è richiesta da queste prove difficili.

Ai nostri apparecchi, belli, eleganti, snelli, mancava il tocco finale, quella ultima ripassata che si può dare soltanto dopo avere lungamente studiato il funzionamento di una macchina, dopo averne conosciuto i piccoli difetti, le piccole irregolarità, che in fondo sono quelle che poi impediscono il pieno sviluppo della sua potenzialità. I nostri motori ancor ieri — si pensi, ieri giorno che doveva aver luogo la gara! — venivano ritoccati e oggi un apparecchio è partito senza aver provata la riparazione.

Noi abbiamo fatto in quindici giorni ciò che gli inglesi hanno fatto in lunghi mesi di prove pazienti e meticolose. I nostri sforzi purtroppo non sono stati coronati da successo. La tattica degli aviatori inglesi si è dimostrata migliore di fronte a quella dei nostri e la velocità dei loro apparecchi ha permesso loro una maggiore libertà di movimento.

Ma l'insuccesso odierno non deve abbattere i nostri spiriti: dobbiamo utilizzare gli insegnamenti avuti e guardare sicuri all'avvenire. L'uomo che agli ordini diretti del Duce sta alla testa della nostra aviazione, Italo Balbo, il giovane, amato animatore, ci dà la certezza che nulla sarà trascurato perchè al prossimo cimento l'ala italiana possa competere con probabilità di vittoria.

L'immenso folla al Lido

Ed ora un po' di cronaca dell'avvenimento, che pur essendo stato protratto di un giorno, non ha perduto nulla della sua importanza. La folla oggi, come ieri, fu enorme. Benchè la massa che ieri affollava Venezia — i vaporini hanno venduto ventimila biglietti all'ora, e hanno incominciato le corse alle 4 del mattino per cessarle verso le 12 — si sia un poco diluita, la città e il Lido presentano ancora un aspetto festivo. Il Municipio, per dare modo alla gente calata da tutte le parti di dormire la notte scorsa, ha aperto ben sei scuole. Tutti gli alberghi sono stipati fino all'inverosimile e non solo quelli di Venezia, ma quelli di Mestre, Padova, Treviso e di tutte le piccole cittadine che vivono nel raggio d'azione della città. Molte migliaia di persone hanno resistito a fatiche e a disagi pur di vedere la gara e questa mattina il Lido, centro di tutte le speranze, era gremito di folla.

Si calcola che oltre centomila persone si trovassero sulla spiaggia verso mezzogiorno, mentre all'ora della gara erano molte, molte di più. Folla variopinta, che tappezzava la sabbia di mille colori, toilettes femminili elegantissime, visi di pupattole dipinte con tutti i colori dell'arcobaleno. Il fior fiore dell' eleganza e della mondanità rumoreggiò nella „hall" dell'Excelsior dove sono convenute le più alte personalità della politica, dell'Esercito, della finanza e del giornalismo. Senatori, deputati, generali, capi delle più note aziende industriali, giornalisti, principi, alti ufficiali di tutte le armi. Tutti i dialetti, tutte le lingue, tutte le foggie, ecco la folla degli spettatori.

Levine vuol fungere da commissario

Come si avvicina l'ora della gara, la tensione nervosa del pubblico aumenta, Negli occhi di tutti non si legge che una domanda, una sola preoccupazione tiene sospesi gli animi della folla. Passano ore di ansia e di passione. Già verso le 11 tutta l'immensa spiaggia davanti agli hotels e giù giù, fin quasi alla diga del Lido, è gremita di pubblico che attende paziente.

Verso quest'ora incominciano ad essere distribuiti i comunicati.

Sono i primi annunci sulle condizioni atmosferiche, e poi ha luogo un intermezzo comico, protagonista del quale è il signor Levine. Alle 11.40 l' altoparlante annuncia che i commissari alla gara, aderendo al desiderio espresso dal signor Levine, lo hanno nominato per oggi commissario della gara. Poco dopo è Levine stesso che in inglese dà il suo saluto: «Sono felice — egli dice — di essere a Venezia per assistere alla Coppa Schneider. Ho accettato con entusiasmo la carica di commissario sportivo. Ringrazio per le cordiali accoglienze e auguro la vittoria al migliore».

Senza badare al fatto che egli ha detto di aver accettato una cosa che poco prima aveva sollecitata, si può passare al terzo atto della commediola, quando cioè un nuovo comunicato avverte che non essendo il signor Levine suddito italiano o inglese, non può essere ammesso a far parte della giuria. Neppure questa è andata bene al bizzarro milionario. Ma egli passa sulla spiaggia sorridente, seguito dagli sguardi di tutti, già contento della dèclame fattasi.

Il "via„ al primo bolide

Tra le 11 e le 12 passano sul cielo di Venezia i «Santa Maria» venuti da Pola e i «Caproni» venuti da Padova. Verso le 13, mentre la folla è ormai tutta sulla spiaggia arriva al Lido la lancia che porta S. A. R. il Principe Ereditario che rappresenta S. M. il Re. E' accompagnato da S. A. il Principe Aimone, da S. E. Turati, da S. E. Volpi, dal Principe Spada Potenziani, dal gen Clerici e da molte alte personalità. Quando la folla scorpe il Principe applaude e saluta. Umberto di Savoia risponde sorridente ai saluti

Alle 14 il Principe sala sulla torretta dell'Excelsior dove viene ossequiato da S. E. Balbo. L'alto parlante manda al Principe il saluto dei commissari della guara. Alle 13.30 viene annunciato che gli apparecchi sono pronti alla partenza nei canale dei Tre Porti. Organizzatori tecnici, giornalisti sono tutti i loro posti. L'attesa è vivissima. Incomincia a piovere, ma nessuno ci bada. Pochi minuti dopo è diramato un altro comunicato che dà i dettagli della gara: tempi di partenza, distanze fra l'uno e l'altro degli apparecchi, numero dei giri ecc. Tutti gli sguardi sono rivolti verso il porto del Lido. Nessuno parla. Mancano pochi minuti all'inizio della gara,

Ecco alle 14.27 che si annuncia il decollaggio del primo apparecchio. Uno due attimi di attesa, ed ecco un razzo che col fragore di una cannonata passa sulle nostre teste: è il «Gloster» del tenente Kinkead.

L'ordine di partenza dei piloti è il seguente:

N. 1: luogotenente Kinkead su «Gloster» 4, motore Napier Lyon.

N. 2: maggiore De Bernardi su «Macchi» 52, motore Fiat A S 3;

N. 4: luogotenente Webster su «Supermarine» S 5, motore Napier Lyon;

N. 5: cap. Guazzetti su «Macchi» 52, moore Fiat A S 3;

N. 6: tenente Worsley su «Supermarine» S 5, motore Napier Lyon.

N. 7: cap. Ferrarin su «Macchi» 52, motore Fiat A S 5.

La disdetta dei rossi

Gli apparecchi partono ogni cinque minuti e volano molto bassi. La folla si entusiasma alla velocità degli idrovolanti in gara. Il rombo regolare dei motori inglesi è una musica, un canto possente ma armonioso che riempie il ciclo di echi e di suoni.

Purtroppo l'entusiasmo che saluta l'apparire del nostro primo apparecchio non pura molto, perchè dopo il primo giro compiuto ad una media non cattiva ma inferiore a quella degli inglesi, deve ammarare in località Alberoni fortunatamente senza incidenti per il pilota. Si sono avuti però minuti di ansiosa attesa, perchè mentre si vedevano passare tra scrosci e rombi di motore tutti gli apparecchi, quello di De Bernardi non si scorgeva e si temevà per lui. Finalmente l'alto parlante ha tolto la folla dal grave incubo annunciando che egli era sano e salvo.

Guazzetti lotta molto bene, ma si vede chiaramente l'inferiorità del suo apparecchio di fronte ai «Supermarine» che passano rapidi e sicuri con i motori che funzionano con precisione meravigliosa. Da ultimo si leva Ferrarin, ma ci si accorge subito che vi è qualche cosa che non va; e infatti il pilota senza arrivare neppure al primo traguardo fa una virata e ritorna alla sua base. A difendere i colori italiani non rimane che Guazzetti che sforza per avvantaggiarsi, ma troppa è la superiorità degli apparecchi britannici perchè possa lottare a parità. —Da informazioni raccolte sul campo si apprende che De Bernardi ha voluto andare in gara benchè ferito alla mano destra, fatto questo che lo ha messo in condizioni di inferiorità. Mentre pare che il motore di Ferrarin non abbia funzionato bene a causa di una riduzione del passo dell'elica eseguita ieri. La folla è un po' delusa nella sua aspettativa da questi due primi incidenti che fanno prevedere una facile vittoria sui nazionali. Gli apparecchi inglesi, come abbiamo già detto, sono nettamente superiori ai nostri. Il loro volo è perfetto. I motori si «sentono» battere regolarmente come un cuore.

Guazzetti lotta fino all'ultimo

Un solo bollide rosso è ancora lassù in lotta con concorrenti a lui superiori, ma corre egualmente e fa sforzi inauditi per migliorare. Una virata al ponte troppo al largo, devia ancora una volta, tenta l'ultimo giro, ma non riesce a finirlo. Il motore perde e anche Guazzotti deve ammarare agli Alberoni, incolume.

Gli inglesi sono padroni dello spazio, ma anche un loro apparecchio si è ritirato, il „Gloster" di Kinkead. Restano in aria due soli „Supermarine", veri aquilotti del cielo.

Verso la fine della gara, mentre già il telegrafo e il telefono portano per il mondo il risultato della competizione, incomincia a piovere e la gente fugge senza spettare la fine. Tanto tutti sanno chi vicerà. Si assiste ancora una, due volte al passaggio del motore urlante e poi tutto ritorna nel silenzio. Sono le 15.30. In un posto solo si urla e si grida. E' all'ufficio stampa, diventato una gabbia di forsennati. Urla, proteste, chiamate, notizie, si confondono con i trilli del telefono e il rumore delle macchine da scrivere. Le notizie corrono più veloci dei „Supermorine". più rapide di tutto. A Roma, a Milano,aTrieste, a Torino gli strilloni già annunciano la vittoria inglese.

Alle 16 vengono comunicati i tempi ufficiali. Eccoli:

Apparecchio N. 1: primo giro: 429.13; secondo 446.19; terzo 465.40; quarto 442.47; quinto 433.45.

Apparecchio N. 2: primo giro 428.52.

Apparecchio N. 4: primo giro 451.61; secondo 452.87; terzo 450.52; quarto 457.40; quinto 455.82; sesto 452.92; settimo 452.36. Tempo totale impiegato 46'20''28/100 alla velocità media totale 453.282.

Apparecchio N. 5: primo giro 415.54; secondo 423.32; terzo 424.84; quarto 402.62; quinto 450.12.

Apparecchio N. 6: primo giro 433.72; secondo 439.09; terzo 444.20; quarto 438.15; quinto 440.70; sesto 441.91; settimo 443.50. Tempo totale impiegato 47'46''75/100. Velocità media totale 439.472.

Apparecchio N. 7: ritirato.

Webster e Worsley

Poco dopo i commissari sportivi di gara, salvo verifica dei regolari passaggi ai vertici, comunicano i seguenti risultati ufficiosi:

1.o 4 «Supermarine», Webster, in 46'20'28/100, media km. 453.282. 2.o 6 «Supermarine», Worsley, in 47'46'75/100, media km. 439.472.

I concorrenti 1 «Gloster», Kinkead, 2 «Macchi», De Bernardi, 5 «Macchi», Guazzetti, 7 «Macchi», Ferrarin, si sono ritirati durante la gara: hanno ammarato incolumi.

Il vincitore della gara, luogotenente aviatore S. N. Webster, A.F.C., R.A.F., nacque nel 1900 in Walsall. Si arruolò nei Reali Aviatori come sottotenente, nel settembre 1918, avendo già prestato servizio nella fateria come soldato semplice. Gli venne accordata una commissione di servizio breve, con il grado di ufficiale aviatore, nel dicembre 1919, ed una commissione permanente nel 1924. Fu promosso luogotenente aviatore nel luglio 1927. Già prima di ciò gli era stata conferita la A.F.C. (croce aviatori).

Il secondo arrivato, luogotenente aviatore O. E. Warsley, R.A.F., nacque nel [illegible]*, in Kansington. Si arruolò nel R. N. A.S come meccanico nel 1914 e divenne ufficiale nel gennaio 1917. Fu promosso al grado di sottotenente aviatore nel giugno 1917, e luogotenente R.A.F., alla formazione dei Reali Aviatori. Egli servì nel Mediterraneo durante il 1918 e fu specialmente nominato negli ordini del giorno. Fra gli anni 1919 e 1921 si trovò fuori del servizio ma nel luglio di quest'anno ritornò in qualità di ufficiale a breve servizio e gli venne accordata una commissione permanente collo stesso grado al principio del 1925. Fu promosso luogotenente aviatore nelle promozioni del mese di luglio.*

La vittoria inglese è stata netta, precisa e merita. Ottimi i piloti su ottimi apparecchi hanno vinto come dovevano vincere, ma questa vittoria più di un significato personale, più di una vittoria di nazione, è la vittoria dell'aviazione, di questa formidabile potenza dell'avvenire. L'ala vittoriosa di oggi segna il cammino per domani, e il motore grivava al vento; sempre più in alto, sempre più presto!

L'Italia saluta i vincitori
auspicando alle conquiste del domani

ROMA, 26

I risultati della gara per la Coppa Schneider sono stati appresi dalla cittadinanza a mezzo delle edizioni straordinarie di alcuni giornali e delle anticipate «quinte» di altri. Non si può negare che la popolazione romana sia rimasta alquanto perplessa, ma passato il primo momento di meraviglia, ha salutato la vittoria degli inglesi.

«Presentiamo le armi ai vincitori — scrive il *Giornale d'Italia* — con ammirazione, senza rancore. L'on. Balbo, interpretando lo spirito cavalleresco della Nazione italiana, aveva sinceramente augurato la vittoria all'apparecchio più veloce e al pilota migliore. Con altrettanta simpatica sincerità sir Philip Sassoon, rispondendo, aveva espresso il voto che il migliore apparecchio e il migliore pilota fossero inglesi. La sorte ha esaudito tale voto e noi oggi non vogliamo indagare la ragione di tale vittoria, fondata molto probabilmente sulla maggiore cura degli apparecchi inglesi e sul più lungo allenamento dei piloti britannici. Noi oggi ci limitiamo a fare i conti di cassa soddisfatti della tecnica aviatoria italiana non certamente inferiore a quella inglese per confessione stessa dei nostri competitori, e ci richiamiamo col pensiero alla vittoria di Norfolk per bene auspicare alle conquiste del domani. Ma leviamo romanamente il braccio a salutare il successo inglese e gridiamo a gran voce: Viva l'Inghilterra, e arrivederci».

L'"Operosa„
La rinascita di un'arte femminile fiumana

FIUME, 25

Fioriva qui, qualche anno fa, un'arte femminile eletta che poi a poco a poco si spense. Ora essa sta per rinascere in una fioritura di opere che restituiranno alla città una delle sue caratteristiche singolari. Ma prima di dire della lodevole iniziativa della nostra Camera di Commercio, che ha sentito non solo la bellezza e il fascino che dall'arte femminile emanavano, ma anche i vantaggi pratici positivi ch'essa traeva seco, converrà rievocare le origini e i primi sviluppi di cotesta arte femminile fiumana.

Quest'arte è nata nel dopoguerra ed è fiorita negli anni successivi. Subentrato, dopo la fase dannunziana, il primo disagio, un gruppo di volonterose, popolane e signore, appartenenti tutte alla patriottica associazione «La Giovane Italia», pensarono di istituire un comitato per vedere di creare un'arte femminile schiettamente fiumana. Il comitato chiamò a raccolta tutte le donne di buona volontà per concretare quanto aveva ideato e sorse così l'«Operosa».

Il primo aiuto le era venuto dal governatore militare S. E. Gaetano Giardino, aiuto che servì all'acquisto di materiale per la confezione di pizzi e all'acquisto di pizzi eseguiti. Con questo primo importo si era creato un principio di organizzazione, che si diffuse in molte famiglie e diede una produzione di lavori degni sotto ogni aspetto di considerazione.

Si era organizzata una prima mostra a Fiume nel 1922, poi una seconda alla Mostra campionaria di Trieste nel 1923, indi una terza nel padiglione delle Piccole Industrie a Milano nel 1924, da ultimo una a Fiume nella Fiera campionaria del 1925. In queste mostre il nuovo lavoro fiumano aveva suscitato l'ammirazione dei visitatori e l'interesse del pubblico, per cui cominciavano a giungere le prime ordinazioni da varie città del Regno ed altre non meno importanti dall'America. Era una prima affermazione di lavori muliebri fiumani consistenti in composizioni originali di elementi marini, quali pesci, meduse, coralli, alghe, stelle marine, conchiglie, molluschi, cavallucci di mare, ecc. Poi il lavoro si era sviluppato producendo incrostazioni per la tappezzeria dei mobili, tende complete, tendine, centri da tavola, pizzi per cuscini, paralumi, paraventi ecc. Tutta una serie di lavori originali, che avevano creato una caratteristica specialità fiumana, ricercata nel Regno e all'estero. Originale anche la tessitura, non solo il disegno per il punto di Venezia, irrobustito in virtù dell'esecuzione con la seta a tre fili, colorata.

Ma la più bella iniziativa, sorta dalla «Giovane Italia», per la costanza della signorina Federica Blanda e diventata poi, per desiderio di donna Margherita Giardino, Comitato fiumano delle industrie femminili italiane di Roma, non ebbe seguito. Le vennero a mancare gli aiuti e l'organizzazione cadde.

Ora si tratta d'infondere nuova vita a questa iniziativa che è chiamata a dare lavoro a tante donne, che non possono lasciare la casa, nè possono trascurare la famiglia. A questo scopo la Camera di Commercio ha preso l'iniziativa per la fondazione di un ente che costituisce come l'armatura dell'«Operosa», la quale non può vivere, nè prosperare, senza le premesse indispensabili dell'organizzazione tecnica e commerciale di quest'industria. Ma la Camera di Commercio e in particolare il suo alacre commissario, cav. Antonio Rocca, non si sono fermati a mezza via: hanno costituito l'ente per l'«Operosa», che così si è messa in grado di iniziare subito la sua attività. La costituzione è avvenuta per opera della Camera di Commercio; all'ente parteciperanno le istituzioni principali della nostra città. L'«Operosa» ha iniziata il 14 corrente la sua attività nella sede de «La Giovane Italia» in piazza Verdi 2, in attesa di ambienti più adatti.

L'«Operosa» non si limiterà esclusivamente a produrre lavori artistici: essa allargherà la sua attività a tutte le forme e a tutte le qualità di lavori femminili, non esclusa la biancheria. La sua attività sarà quindi varia e multiforme, poichè l'«Operosa» intende dare lavoro e guadagno a quante possono dedicare qualche ora della giornata a siffatti lavori, senza trascurare le faccende di casa: e poichè l'ente non persegue scopi di lucro, ma vuol essere un elemento di lavoro e di vita nelle disagiate condizioni della città, esso potrà produrre e vendere a condizioni veramente vantaggiose, sia a privati che a ditte, le quali possono commettere fin d'ora le loro ordinazioni, che saranno eseguite con precisione e con esattezza impareggiabile. Ne di una capacità e perizia indiscutibili.

Quindi all'«Operosa» possono iscriversi coloro che sono ormai provette, per cui possono assumersi fin d'ora ogni forma di lavoro; e possono iscriversi anche le allieve, quelle che intendono imparare un'arte femminile che l'«Operosa» comprende nel suo programma didattico e pratico.

La ripresa dell'«Operosa» è stata salutata con viva soddisfazione, in modo speciale dal sesso gentile, che vede realizzata così, per l'opera fattiva della Camera di Commercio, una vecchia aspirazione, delle donne di Fiume; e il plauso sincero della città non può essere taciuto alla Camera di Commercio che ha saputo dare nuova vita e saprà dare vigoroso incremento a questa bella organizzazione, la quale sarà larga di benefici a molte famiglie e getterà la base di una nuova attività fiumana.

Deduzioni dal reddito lordo industriale
agli effetti dell'imposta

ROMA, 26

Il ministro delle Finanze con recente disposizioni ha dichiarato deducibili dal reddito lordo industriale le seguenti partite: le tasse di negoziazione; le azioni e obbligazioni, alle quali era negato fino ad ora il carattere di spese inerenti alla produzione del reddito secondo le particolari oblazioni fatte per scopo di propaganda nazionale, e quelle fatte a favore di istituzioni di beneficenza, le quali per quanto volontarie nella forma, si possono considerare obbligatorie per il fine altamente morale e sociale a cui rispondono.

Il maltempo imperversa sull'Europa

Dopo il nubifragio sull'alta Lombardia e sul Trentino

L'opera dell'autorità per soccorrere i danneggiati

ROMA, 26

Causa lo scirocco dominante si sono avuti in Valtellina e nell'alto Tirreno violenti nubifragi, seguiti da abbondante fusione delle nevi, ciò che ha determinato forti piene dei fiumi e dei torrenti con gravi allagamenti ed interruzioni delle linee ferroviarie.

Ferrovieri periti nell'Isarco

In Valtellina il fiume Addà ha allagato il fondo della valle tra Morbegno e Sondrio, e i torrenti Masino e Malleo, rotti gli argini, hanno straripato verso gli abitati di Ardenno e di Sondrio. La linea ferroviaria Colico-Sondrio, è interrotta tra Morbegno e Sondrio per corrosione del livello; si presume, però, di poter rispristinare la circolazione in giornata di oggi, o domani al più tardi.

Nell'alto Trentino la piena dell'Isarco e dei suoi affluenti ha prodotto gravi interruzioni pel franamento ed asportazione degli argini ferroviari, fra Fortezza e Mezzaselva, nonchè presso Colle Isarco. Ieri sera un treno di soccorso, composto di una locomotiva e di un carro attrezzi, partito da Fortezza verso Mezzaselva, con soli agenti ferroviari in esplorazione della linea, è precipitato delle acque del fiume Isarco, per cedimento dell'argine. Ciò ha dolorosamente causata la morte di buona parte del personale inviato al soccorso, lamentandosi fino ad ora la scomparsa di dieci agenti. Una casa cantoniera è stata asportata dalla violenza delle acque.

Il servizio ferroviario è momentaneamente sospeso da Fortezza al Brennero; le comunicazioni del Trentino con l'Austria e con la Germania sono assicurate per la linea di Fortezza-S. Arcangelo e Spittal.

Non appena giunta a Bologna la notizia che la locomotiva ed il bagagliaio recante una squadra di operai erano precipitati nell'Isarco, notizia recata dal macchinista, unico superstite del disastro, partì un treno di soccorso con operai, militi e funzionari delle ferrovie. Con altro treno si sono recati sul luogo del disastro il viceprefetto, il questore ed altre autorità. L'opera di soccorso procede tra gravi difficoltà. Il numero delle vittime non è ancora precisato. E' stato rinvenuto il cadavere dell'ing. Pascucci, dirigente la squadra degli operai periti.

Il nubifragio nell'alta Lombardia

SONDRIO, 26

Un violento nubifragio si è scatenato la scorsa notte sulla Vltellina e la pioggia torrenziale ha provocato il rapidissimo ingrossamento di tutti i torrenti e di tutti i fiumi. L'Adda è straripato in più punti e il Masino ha portato seria minaccia all'abitato di Ardenno.

Il corso dei due fiumi riuniti ha interrotto tra Castione e Ardenno la linea ferroviaria Colico-Sondrio, che è sommersa dall'acqua per circa 300 metri, fra il ponte sul Masino e la stazione di Ardenno e per un tratto di circa un chilometro presso Castione. La linea ferroviaria è interrotta anche tra Cosio e Morbegno. Fra Morbegno e Sondrio una frazione del comune di Carona è stata distrutta e vi sono tre vittime. Una vittima si segnala anche a Ardenno e un'altra presso Sondrio. Ad Ardenno sono stati operati drammatici salvataggi. In val Malenco sono crollati parecchi ponti e all'Anzada vi è un morto. La strada dello Stelvio vicino a Castione ha subito gravi danni. A Sondrio il Mallero ha asportato l'argine sinistro nel centro dell'abitato, il ponte della strada nazionale e la passerella del Bombaro e minaccia di allagare la parte inferiore della città e il palazzo provinciale. La città è al buio e senza acqua potabile.

La violenza dei fiumi in piena

Non è possibile avere un quadro completo delle inondazioni, perchè le comunicazioni sono interrotte e particolari frammentari giungono trasmessi in laconici telegrammi dalle località colpite. Il Mallero e il Masino sono ingrossati in modo enorme e convogliano grandi quantità d'acqua nell'Adda. Le prime avvisaglie del disastro si scorgono poco dopo Rovolo, ove la strada è allagata per circa 300 metri.

A sinistra si ode il rombo pauroso dell'Adda gonfio e minaccioso mentre a destra i campi sono diventati degli stagni. Morbegno è in buone condizioni, ma dopo la stazioncina di Talamona, sotto cui rugge il fiume, è stata evacuata. A Ardegno il Masino ha rotto tutti e due gli argini alti due metri circa e larghi altrettanto ed è straripato asportando un'ottantina di metri di strada ferrata nonchè un tratto della strada provinciale dello Stelvio lungo circa 200 metri. La strada è così sconvolta che sembra sia stata scossa dal terremoto. La stazione ferroviaria di Ardegno è allagata e il personale si è rifugiato ai piani superiori.

Al di là del ponte fino a Castione, ossia per circa 12 km., la valle è completamente allagata e l'acqua batte ai piedi delle colline. La linea ferroviaria nei punti più alti riesce ad emergere ma è quasi tutta sott'acqua e molti tratti sono stati asportati. Le acque del Masino hanno invaso una casa detta Isolabella e l'acqua scroscia dalle finestre. Si afferma che a Pasco una ragazza è stata travolta dalla piena.

L'opera di soccorso

Il ponte Desco ha resistito e così pure ha resistito il ponte del Masino, mentre il ponte di Traona è crollato. D'urgenza sono stati richiesti rinforzi di truppa che in parte sono già giunti sul posto. Le autorità politiche e militari e il podestà di Sondrio dirigono il lavoro di soccorso.

I soldati del Genio pontieri, che costruivano un ponte sull'Adda, non appena si è delineata l'entità del disastro, si sono subito messi al lavoro per cooperare con la popolazione civile ed effettuare opera di arginamento nei punti più pericolosi e il salvataggio delle persone che hanno abbandonato le case.

Le linee telefoniche tra Mollegno e Sondrio sono completamente interrotte nè è possibile riattivarle subito perchè la zona è allagata. Mancano perciò notizie dall'Alta Valtellina, ossia dai paesi della zona di Bormio a Sondrio.

Case crollate

Anche a Chiavenna ha imperversato un violento nubifragio. I fiumi Mera e Lira, enormemente ingrossati dalle continue pioggie, sono straripati, causando ingenti danni. La violenza delle acque, che travolgevano grossi tronchi d'albero, ha danneggiato il canale del Cotonificio Chiavenna-Laveno ed ha demolito una parte dello stabilimento, minacciando la città e distruggendo larghi tratti di prati e vigneti. A Chiavenna alcune case sono state distrutte, ma per fortuna non si segnalano vittime umane.

La popolazione è in preda a viva apprensione. Il Mera, continuando la sua opera di distruzione, ha provocato il crollo del grandioso stabilimento del Cotonificio Laveno, che dà lavoro a circa 500 operaie. Si confermano le prime notizie di vittime, ma non si conoscono ancora nè il numero nè la località precisa delle sciagure. Da Sondrio si apprende che il palazzo della Provincia, prospiciente l'argine sinistro del Mallero, è crollato e sono pure crollate altre case vicine. Tutta la popolazione di Sondrio ha passato la notte all'aperto, raccolta nelle piazze e nei punti non minacciati da pericolo.

Un violento temporale a Valle Seriana

Ieri mattina, nell'alta Valle Seriana, si è scatenato un violento temporale che è durato per tutta la notte. Il Sario si è ingrossato notevolmente e le acque del fiume sono straripate provocando notevolissimi danni alle campagne e all'abitato. In frazione Grometti, a mezzo chilometro da Gromo, cinque case coloniche sono state invase dalle acque ed alcune di esse sono crollate. Fortunatamente le persone sono riuscite a sbomberare prima di essere travolte dalla piena, per cui non si deplorano vittime umane.

Una strada è stata completamente rovinata per oltre 250 metri dalle acque, che hanno danneggiato anche un ponte. E' partito subito il questore di Bergamo assieme al presidente della Commissione Reale della provincia e al segretario federale, i quali hanno dato subito gli ordini opportuni per l'opera di soccorso. Sul luogo si recarono anche gli ingegneri della provincia.

Devastazioni e vittime nella Svizzera

BASILEA, 26

Anche nella Svizzera le pioggie torrenziali degli scorsi giorni hanno causato vaste e gravi alluvioni, quali non si ricordavano da più di una cinquantina d'anni. Le popolazioni dei cantoni Grigioni, Ticino e San Gallo sono le maggiormente colpite. Da ieri sera il livello dei fiumi ha cominciato ad aumentare spaventosamente straripando alle prime ore del mattino. Le acque hanno allagato le campagne, asportato ponti, divelto alberi e rotaie ferroviarie e fatto crollare parecchie case. La popolazione in preda al terrore ha cercato rifugio dove ha potuto. Stamane, sempre sotto gli scrosci della pioggia, la piena si era fatta così minacciosa e gli straripamenti tanto frequenti da far temere, qualora fosse continuato il maltempo, una catastrofe irreparabile. Improvvisamente la pioggia è cessata e il cielo si è rasserenato, cosicchè nella popolazione minacciata, è rinata la speranza di vedere il livello dei fiumi, se non decrescere almeno non aumentare e di poter salvare case e beni. Infatti fino a questa sera non si hanno a lamentare nuove disgrazie. Molti fiumi cominciano a decrescere.

L'eroismo d'una cantoniera

Tanto i danni materiali quanto la perdita di vite umane sono gravi. Finora si ha notizia di una decina di morti. Il più provato è stato il cantone dei Grigioni, dove tutte le linee ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono completamente interrotte. A Tavasana, la stazione è devastata, le rotaie divelte e le strade sono irriconoscibili. Le case che sorgevano sulla riva del Reno sono state demolite dalla corrente. Sette od otto persone, tra cui due ragazzi, hanno trovato la morte nelle acque. Una donna che si trovava di guardia in un casello ferroviario, aveva appena fatto le segnalazioni di pericolo al treno, quando improvvisamente l'argine del fiume cedeva e la disgraziata veniva travolta dai gorghi. Vicino a lei si trovava un bimbo di cui non si ebbe più notizia. Se gli argini avessero ceduto due minuti prima l'intero convoglio sarebbe precipitato nell'acqua.

Stasera è ricominciata la pioggia e tra gli abitanti si è diffuso nuovamente il panico. Le autorità hanno preso tutte le misure precauzionali necessarie per evitare nuovi disastri per quanto concerne vite umane. Anche nel cantone di S. Gallo e nel Lichtenstein la situazione è stasera alquanto migliorata. Molti villaggi come quelli di Triesen, Balzers, Klein-Mels sono stati gravemente danneggiati.

Ieri sera alle 20 sotto la violenta pressione delle acque cedeva una grande diga fra Baduz e Schaan a 30 metri al di sopra del ponte ferroviario. Il livello del Reno in pochi minuti salì di due metri e avvenne uno dei più gravi straripamenti. L'acqua si è riversata nelle campagne abbattendo e distruggendo tutti gli ostacoli.

La furia devastatrice delle acque

Durante la giornata si è dovuto procedere al salvataggio di parecchie persone che erano rimaste prigioniere sui tetti delle case circondate dalle acque.

Tra Schaan e Schellenberg al confine austriaco si è prodotto un vasto lago alla superficie del quale galleggiano alberi, carogne di animali, pezzi di mobilio, ecc. Parecchie fabbriche sono state sommerse.

La parte più bassa del villaggio di Ruggel si trova quasi a cinque metri sott'acqua. Gli abitanti rifugiati sui tetti e sugli alberi della parte alta del villaggio hanno dovuto passare tutta la notte in questa posizione. Soltanto verso mezzogiorno è stato possibile iniziare l'opera di salvataggio.

Nel Canton Ticino, oltre i danni materiali, non si hanno fortunatamente a lamentare vittime umane. Un violento uragano si è abbattuto ieri sul lago di Lugano. Il vaporetto «Ticino» che doveva trasportare 400 persone, proiettato contro la banchina rimaneva gravemente danneggiato e stamane colava a picco. Parecchi altri allagamenti si debbono registrare in altre regioni ticinesi.

Nel piccolo villaggio di Tavasana, situato nel distretto di Ilanz, due case e un mulino furono invasi dai flutti e otto abitanti perirono nelle acque. Nella stessa località il nuovo ponte in cemento crollò sotto la violenta pressione della corrente. Nel villaggio di Walterburg, il torrente di melma urtò contro un ponte e lo abbattè, mentre una squadra di volontari stava rafforzandolo. Due operai scomparvero nelle acque. La stessa sorte subì un altro ponte a Rinkenberg. Il villaggio omonimo è inondato e si teme per la sorte degli abitanti. I villaggi di Vals. di Truns e di Casaccas nell'Engadina sono sommersi dalle acque, che in alcuni punti raggiungono un metro di altezza. Gli abitanti di quest'ultima località, gravemente danneggiata, si salvarono all'ultimo momento.

Vittime umane e danni

Nel Pretigan, il torrente Sahraubach ha asportato una diga che da 50 anni resisteva a tutte le piene. Il villaggio di Schiers è minacciato e la ferrovia della Bernina, nell'Egandina ha dovuto sospendere il traffico. Il disastro si è esteso oltre i confini del cantone grigionese, allargandosi al cantone di San Gallo fino a pochi chilometri dal lago di Costanza, e le campagne sono inondate. La circolazione ferroviaria è sospesa in parecchi punti. I treni espressi circolanti fra l'Austria e la Svizzera non toccano più la stazione di Buchs, minacciata dalle acque, ma sono deviati sulla linea di Santa Margherita.

Al nord della valle del Reno il traffico continua, ma molti treni subiscono forti ritardi. Le stazioni di Sargans e di Schaan nel principato di Lichtenstein, furono inondate. Notizie allarmanti giungono anche da Ginevra, ove il fiume Arve, superando le dighe alte in parecchi punti due metri e mezzo, straripò allagando le intere campagne ginevrine, e l aregione savoiarda di frontiera. I danni sono rilevanti. I raccolti sono completamente distrutti. Parecchi villaggi sono sommersi. Nella città di Ginevra i pompieri lavorarono ginevrine, e la regione savoiarda di di protezione contro l'invasione delle acque.

Mentre nel cantone grigionese ogni minaccia è scomparsa, nel Lichtenstein la situazione è peggiorata. Nella giornata di oggi la diga del Reno fu travolta su una lunghezza di 200 metri e le acque invasero le località di Schaan, Bendern e Rugell. In quest'ultima località la popolazione ha cercato di fuggire sui tetti. Il Governo del Lichtenstein ha chiesto soccorso al Voralberg, il quale ha inviato sul posto 200 cacciatori delle Alpi. Il capo stazione di Schaan, la moglie di lui e cinque pompieri, sorpresi dalla corrente, sono periti.

Il maltempo in Francia

I fiumi in piena - La neve sulle montagne

PARIGI, 26

Continua in Francia il maltempo. Nel Cantal la temperatura è molto raffreddata e la neve cade abbondantemente sulle montagne. I fiumi sono in piena. Il raccolto sembra gravemente compromesso. Nella Savoia il livello del lago di Bourget si è considerevolmente elevato. L'acqua ha invaso i terreni di parecchi comuni vicini. Intorno al lago le comunicazioni sono tagliate. Le acque del Rodano hanno assunto una andatura impetuosa e trasportano una grande quantità di rottami, di tronchi d'albero, ecc.

Il Tamigi continua ad aumentare

Altri territori allagati

LONDRA, 26

Aumenta la piena del Tamigi e aumentano quindi anche le regioni da esso inondate. Parecchi fiumi in piena allagano i territori che attraversano. La neve ha fatto la sua apparizione al nord del paese di Galles e nei distretti, molto prima dell'epoca normale.

5000 morti e 20 mila case distrutte

in Cina da un violanto tifone

LONDRA, 26

I giornali pubblicano che in seguito ad un violento tifone e ad una improvvisa alta marea verificatasi a Yung Kong, a 150 miglia sud ovest di Hong Kong, 5000 persone sono morte, 20.000 case e varie centinaia di imbarcazioni sono rimaste distrutte.

Il VI Congresso delle Stazioni di cura

inaugurato ad Abbazia

ABBAZIA, 26

Stamane, dopo il ricevimento ufficiale, ebbe luogo nella sala maggiore dell'Hotel Regina, l'inaugurazione del VI Congresso nazionale delle stazioni di cura, soggiorno e turismo. La sala presentava un aspetto imponente. Sul podio prese posto la presidenza. Notammo: il cav. uff. De Ruggeri, capo dell'amministrazione civile, in rappresentanza del Governo, il prefetto comm. Vivorio, il gr. uff. Rebucci, presidente del Consorzio stazioni di cura, il comm. Farina, prefetto dell'Istria ,il cav. La Medica, commissario prefettizio del Comune di Volosca-Abbazia, il podestà di Apriano, cav. Palcich, il principe Pignatelli di Montecalvo, presidente dell'A. A. di cura d'Abbazia, il sig. Crusich, consigliere-delegato dell'A. A. C. d'Abbazia, il dott. Pietro Coporcich, consigliere sanitario consorziale, e molti altri.

Prende per primo la parola il gr. uff. Rebucci, che espresse il suo compiacimento per aver ogni stazione di cura d'Italia risposto all'appello e reca il saluto ai convenuti e il suo augurio al Congresso. Legge, poi, una lettera dell'on. Maurizio Maraviglia, presidente della Confederazione generalte enti autarchici. Parla quindi il commissario prefettizio, cav. dott. La Medica che rivolge ai congressisti un fervido saluto a nome dei Comuni di Volosca-Abbazia e di Apriano. Inneggia a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini. Cessati gli applausi, continuò con l'augurio che il Congresso superi e risolva i più ardui problemi che si presentassero per il completo rifiorire del turismo in Italia, problemi che non possono essere considerati come fenomeni particolari, ma fanno parte integrale del problema nazionale. In Italia l'industria turistica occupa, dopo l'industria serica, il primo posto. Abbazia, concluse l'oratore, è alle porte del nostro Paese per le quali devono accedere le correnti turistiche estere; e il forestiero di ogni dove, varcando questo confine, deve poter constatare e riportare la più veritiera e più salda impressione che l'Italia fascista ha improntato questi paesi di fierezza e di gloria e che la defunta aquila bicipide non ha certamene fatto niente di meglio, nè di più. Il vibrante discorso del cav. La Medica fu salutato d avivi applausi.

Riprese la parola il gr. uff. Rebucci, che ricordò l'ultimo congresso delle stazioni di cura, ove, quando si trattò di stabilire la sede per il futuro congresso, una voce calda di passione s'inalzò dalla folla: «Abbazia!» E quella voce che personificava la passione e il travaglio delle terre redente trovò larga ecò nei cuori dei presenti. L'oratore concluse salutando prima di ogni altro il capo dell'amministrazione civile, gr. uff. De Ruggeri, quale rappresentante del Governo nazionale ; porse un saluto al prefetto comm. Farina, ai rappresentanti del T. C. I., al direttore generale dell'Enit, al rappresentante della C. I. T. Lesse poi un telegramma di augurio pervenuto da S. E. Suardo e propose i seguenti telegrammi di omaggio:

«S. E. Capo Governo - Roma. Dal lido estremo della Patria i rappresentanti delle stazioni di cura soggiorno e turismo rivolgono V. E. pensiero grato riverente rinnovando a se stessi ed a Voi la promessa che l'opera sarà degna dell'Italia rinnovata nel Vostro nome e nel Vostro esempio. Presidente Rebucci».

«S. E. Turati - Roma. 6.o congresso nazionale stazioni di cura e soggiorno porge V. E. devoto ossequio espressione di omaggio e di obbedienza fascista. Presidente Rebucci».

«Gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore Popolitalia - Milano. Al condottiero di ogni buona battaglia per la valorizzazione ricchezze nazionali ed elevazione sanità stirpe il sesto congresso stazioni cura, soggiorno e turismo di Abbazia iniziando suoi lavori tributa espressione fervido riverente omaggio. Presidente Rebucci».

Altri furono inviati all'on. Suardo e all'on. Maraviglia.

Si passò quindi, invertendo l'ordine del giorno, alla lettura delle eventuali modificazioni da apportarsi allo statuto del Consorzio. Dopo animate discussioni e qualche modificazione apportata agli art. 9, 16 e 20, lo statuto fu approvato.

La media per il pagamento dei dazi

ROMA, 26

Si apprende che la media per il pagamento dei dazi di importazione da valere dal 25 settembre al 2 ottobre 1927, è stata fissata in 355 lire, rappresentanti, 100 il dazio nominale e 255 i cambi.

Uccide il padre con due fucilate

perchè stanco di essere maltrattato

SPOLETO, 26

In località San Severo, un figlio, gravemente minacciato da un padre, ha posto fine alla vita del genitore. L'ucciso, certo Vincenzo Gianandrea, di 68 anni, era un uomo violento e prepotente, che teneva una condotta famigliare assai sregolata. La moglie e il figlio avevano da molto tempo espresso il loro malcontento e mal tolleravano il contegno del capo della famiglia che, alle osservazioni fattegli in proposito, aveva risposto minacciando più volte di morte i congiunti. Ieri sera, per futili motivi, cominciò ad inveire contro il figlio Bernardino e lo bastonò aggiungendo che erano pronte cartucce da caccia grossa per uccidere lui e la madre. Il figlio, esasperato per la grave minaccia, prese il fucile e sparò due colpi contro il padre, uccidendolo all'istante. Si dette, quindi, alla fuga, ma stamane si recò all'ospedale per farsi medicare le ferite riportate dalla violenza paterna e fu arrestato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: il ciclone europeo ha portato il suo centro (737) sull'alta Svezia, mentre su tutta l'Europa meridionale la pressione è sensibilmente risalita, livellandosi intorno a 760. Probabilità: venti moderati settentrionali sulle Alpi, sciroccali sul medio e basso versante tirrenico, intorno libeccio sul rimanente. Cielo in generale ancora piuttosto nuvoloso; pioggie sparse sulle località alpine, versante adriatico e alto versante tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione; mare agitato alto Tirreno; mosso il rimanente. Coste libiche: venti deboli meridionali, cielo vario.

Gli autori di un fosco delitto

arrestati dopo sette anni

TORINO, 26

Gli autori di un oscuro delitto, che era rimasto fino ad oggi avvolto nel mistero più fitto, furono scoperti dopo diligenti indagini, compiute dai carabinieri. Nel 1920 fu assassinato sullo stradale di La Loggia, presso Torino, tale Luigi Gola, di 20 anni, che fu trovato agonizzante. Soccorso e trasportato all'ospedale di Moncaglieri il giovane spirò senza aver potuto pronunciare parola. Egli fu riconosciuto il giorno dopo da certa Borgnino, che era la sua amante, la quale dichiarò che il Gola aveva 40.000 lire in tasca. Le indagini dell'autorità ebbero esito nullo e l'istruttoria si chiuse nel 1921.

Una denuncia, pervenuta tempo fa alla Procura del Re ha aperto la via a nuove indagini. Si potè appurare che la madre del Gola era andata sposa, dopo la morte del marito, ad un macellaio, certo Giuseppe Corte, uomo di carattere autoritario e violento. Fra il Corte e il figlio della Gola, si accese un tale aspro disaccordo da spingere il figliastro a lasciare la casa. La denuncia pervenuta alla Procura, precisava che il Corte avrebbe spinto dei sicari ad uccidere il Gola, per poter entrare in possesso della sostanza dei Gola. Infatti non molto tempo dopo la morte del Luigi, morì anche la madre del giovane. Il Corte, passati tre mesi, passò ad altre nozze e comperò un villino in provincia. Non si conoscono tutti i nomi dei sicari che avrebbero, sempre secondo la denuncia, mandato in esecuzione il diabolico piano del Corte. Ma pare che tra essi dovrebbe trovarsi addirittura un cugino del Gola (tale Poriola) che è pure stato arrestato. E' stata anche arrestata l'amante del Gola, la Borgnino che non dovrebbe essere estranea alla faccenda. Il Corte negò recisamente l'accusa. Il Briola addirittura lanciò accuse contro la madre morta del Gola dicendo che era essa che non poteva vedere il figlio e che si era già augurata che morisse in guerra, tanto che mandò una lettera anonima per far rimanere il figlio sotto le armi! Ma tale ritorsione, oltre che respinta dalla coscienza umana, non trova conferma in alcun fatto, per cui il Briola è stato trattenuto. Una implacabile accusatrice del Corte è la sorella della vittima, Carolina Gola, che ha mosso contro il padrino altre gravi accuse, tra le quali quella di aver tentato di sedurla giovinetta, obbligandola a fuggire da casa. Come si vede il dramma non potrebbe avere uno sfondo più fosco ed è probabile che altre sorprese riserbino le ulteriori indagini che le autorità stanno eseguendo.

Ferisce a colpi di trincetto l'amante

che non gli consente di amoreggiare con la figlia

TORINO, 26

Un grave fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa in una casa popolare di via Guastalla, ove abitava certa Maria Gellino maritata Albo, di 43 anni, da Ormea. La donna da circa dieci anni era separata dal marito e aveva tempo fa intrecciato relazione amorosa con un coinquilino, certo Giovanni Messoira fu Francesco, di 39 anni, pregiudicato. Circa tre mesi or sono, la Albo ricevette una lettera da una sua figlia, a nome Augusta, di 18 anni, che manifestava il desiderio di abbandonare il padre, presso il quale si trovava a Ormea, per venire a raggiungere la madre a Torino. La Gellino, allora, troncò la relazione col Messoira e accolse in casa la figlia. L'uomo non si rassegnò alla decisione della donna e continuò a frequentare la casa. Vista poi la figlia dell'Albo se ne invaghì e la circuì di attenzioni. Del fatto se ne accorse la madre, che più volte ebbe per tale motivo violenti litigi con l'ex amante. Ieri, dopo un diverbio più aspro del solito, il Messoira, afferrato un trincetto, colpì ripetutamente la donna ferendola gravemente. Essa è stata trasportata all'ospedale ed è moribonda. Il Messoira è latitante.

21 feriti leggeri presso Roma

per uno scontro tramviario

ROMA, 26

Una vettura tramviaria della Società dei Castelli Romani proveniente dalle Capannelle e ferma al bivio omonimo veniva urtata da una vettura tramviaria del Governatorato, che la seguiva a breve distanza. Nell'urto rimanevano ferite, per fortuna lievemente, 21 persone.

Un condannato a morte

tenta di evadere

ma è ripreso dopo una furiosa lotta

PRAGA, 26

Nella notte del lunedì il famoso bandito Lecian, condannato a morte nei giorni scorsi, ha tentato di evadere, insieme al suo compagno Kasparia, dalle carceri di Olmütz. Il Kasparia era stato condannato dal Tribunale a parecchi anni di carcere. Il Lecian corruppe il soldato di guardia Sciomitza, che lasciò aperta una finestra della cella ove si trovavano i due condannati. Il soldato fu legato e imbavagliato dai due evasi per simulare la fuga. Nello stesso tempo, però, un altro soldato di guardia, l'ungherese Kiss, si accorse della fuga ma il Lecian, armato del fucile dello Sciomitza, sparò contro il Kiss. Gli spari richiamarono l'attenzione dei soldati di guardia. Ne seguì una sparatoria, durante la quale rimasero feriti il Sciomitza e altre quattro persone. I due malfattori furono sopraffatti e ricondotti in cella.

70 persone uccise a Buenos Aires

per il crollo del tetto di un cinematografo

NEW YORK, 26

Un telegramma da Buenos Aires annuncia che una parte del tetto del cinematografo Goya è crollato durante lo spettacolo. Circa 70 persone, per la maggior parte donne e fanciulli, sono rimaste uccise o ferite.

Un contratto russo con la ditta Krupp. Il comitato centrale delle concessioni ha conchiuso con la ditta Krupp un nuovo contratto per il cambiamento dell'attuale concessione agraria di Manic nel distretto nordcaucasico, con una superficie di 31.900 ettari. Più precisamente la concessione fu mutata da semplice concessione agraria in una concessione agraria coll'allevamento di bestiame. Furono ridotte le percentuali e offerte inoltre al concessionario una serie di facilitazioni. La concessione vale fino al 1958 e il suo testo fu già presentato per la ratificazione al Governo dei Soviet.

Il fiumano arrestato a Susak

rimesso in libertà dalle autorità jugoslave

FIUME, 26

Giunge notizia da Karlovaz che il signor Dionisio Schwarzenberg, il quale ieri l'altro è stato arrestato arbitrariamente dalla gendarmeria jugoslava a Sussak, pur essendo cittadino italiano, appartenente al nostro comune, è stato rimesso in libertà. Lo Schwarzenberg ha potuto dimostrare e documentare la sua qualità di cittadino italiano, per cui le autorità jugoslave hanno disposto il suo rilascio. La questione è stata avviata a rapida soluzione per il pronto intervento del nostro prefetto comm. Vivorio e l'intervento personale del console generale jugoslavo a Fiume signor Dobricic. Così, domani, lo Schwarzenberg lascierà Karlovaz, da dove farà ritorno a Fiume.

La cassaforte del "Fenice,, a Fiume

squarciata da ignoti ladri

FIUME, 26

Stanotte ignoti hanno scassinato la cassaforte del Teatro Fenice asportando circa 10.000 lire. Sembra che uno dei ladri si sia nascosto ieri sera, dopo l'ultima rappresentazione, nell'interno del teatro, dove altri scassinatori sono entrati verso il tocco. Essi hanno attaccato la cassaforte, che si trova al primo piano dell'edificio, e l'hanno squarciata col «pie de porco», perforando tutte e due le lamiere di sicurezza. Compiuta l'operazione, gli scassinatori sono usciti per la porta principale.

La Fiat non parteciperà

al Gran Premio d'Inghilterra

TORINO, 26

Si apprende oggi che tanto le macchine della Fiat, come i corridori Bordino e Salamano si trovano tuttora nella nostra città. Per questa ragione è ormai certo che la Fiat non parteciperà più al Gran Premio d'Inghilterra, che si svolgerà il 2 ottobre sull'autodromo di Broockland.

CICLISMO

La III interregionale del V. C. Zaratino

vinta da Giuseppe Dernut di Pola

ZARA, 26

Ecco l'ordine d'arrivo nella gara ciclistica III Interregionale, ieri disputatasi per cura del V. C. Zaratino: 1) Dernut Giuseppe del F. Grion di Pola che compì i 100 chilometri in 3 ore 6'35''; 2) Del Conte Giovanni della Vedetta Veloce di Servola a tre macchine; 3) Fornasar Giuseppe idem a 100 metri; 4) Chiudina Rodolfo di Pola; 5) Vladovich Pietro del Veloce Club Zaratino; 6) Schuch Giuseppe del Veloce Club Zaratino; 7) Caruz Antonio id.; 8) Stipcevich Eugenio id.; 9) Berzè Carlo del C. C. Liberi e Forti; 10) Stipcevich Nicolò del V. C. Z. Altri tre corridori giunsero in tempo massimo, tra i quali Burbolin. Fra i ritirati Rosenkranz e Conte Enrico.

La corsa fu caratterizzata da ripetuti incidenti toccati ai corridori in seguito al pessimo fondo stradale. Un fortissimo vento di scirocco obbligò i corridori al massimo sforzo e non pochi dovettero perciò ritirarsi. La vittoria di Dernut fu veramente meritata, poichè egli guidò quasi ininterrottamente e a forte andatura il gruppo di testa. Il Fornasar avrebbe minacciato seriamente il vincitore nelle volate finali e avrebbe resa assai problematica la vitttoria di Dernut, se un malaugurato incidente alla catena, non lo avesse ritardato proprio negli ultimi cento metri. Buona la prova fornita da Chiudina e dagli zaratini Vladovich e Schuh e specialmente il secondo per il suo splendido inseguimento dopo la prima foratura.

La bella ceramica di S. E. il generale Tallango venne vinta dal Fascio Grion, la Coppa ing. Millich dalla Vedetta Veloce di Servola, mentre il Veloce Club Zaratino vinse definitivamente la Coppa Basile, challenge biennale, per la società che ha avuto il maggior numero di arrivati nei primi dieci. L'organizzazione fu sotto ogni riguardo ottima. Moltissimo pubblico assisteva all'arrivo che si svolse nella massima regolarità.

COMUNICATI(*)

Nel 50.o anniversario del matrimonio di
DOMENICO ing. COGLIEVINA
e
ESTER nata CHERSICH
i figli e i nipoti augurano.

Nel 50.o di tecnico dentista di
MASSIMO HALBAUER
il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipotini augurano.
Turchia — Vienna

*) La Redazione si dichiara estra[nea]
tanto riguardo alla forma, quanto al [con]tenuto e non assume alcuna responsabil[ità]
fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

"Documenti di gloria"

Gli irredenti al Podgora

Il più recente volume della collezione «Pagine di volontari», che uno dei loro valorosi compagni d'arme, G. Gall Uberti, ha voluta, creata e condotta con la più indiscutibile serietà di criteri, si distingue dagli altri in quanto nella sua prima parte si conforma a un concetto organico di raggruppamento. E precisamente vi son raccolti i documenti che tre nostri morti, prodi soldati d'Italia, Ferruccio Suppan, Bruno Stossich e Gastone Merluzzi, hanno lasciato delle giornate del Podgora.

Il Podgora, tutti lo sanno, fu all'inizio della guerra il Calvario degli irredenti. Essi vi ricevettero il battesimo del fuoco, e fu per il maggior numero di loro battesimo di sangue. Si può dire che dal Podgora incominciò la storia delle imprese temerarie e degli eroismi sublimi che resero mirabile la guerra italiana. La maggior parte dei volontari giuliani si trovarono involti in quei combattimenti, che per essersi ripetuti in varie date e su varie posizioni del terribile monte, ebbero parecchi narratori, ciascuno dei quali descrisse l'episodio nel quale si era trovato e la prodezza dei compagni che gli stavano al fianco. Importantissime, per chiarezza di narrazione e sincerità di tono che viene dall'immacolatezza dell'anima, sono le tre testimonianze raccolte nelle «Pagine di volontari». E sono, come ben dice il titolo del volume, tre «Documenti di gloria».

Ferruccio Suppan doveva morire un anno dopo al Bosco Cappuccio, a ventisei anni, decorato di due medaglie d'argento. Scrive bene, con una vivezza eminentemente rappresentativa, con un apprezzamento intelligente di situazioni, facendo scaturire dai fatti stessi il valore degli uomini e dei caratteri. Fin dalla prima pagina troviamo in lui una nota di umana simpatia per il suo commilitone «il famoso Sigfrido Flesch, volontario (quel milionario repubblicano, mazziniano che per l'idea aveva sacrificato tutto il suo patrimonio immenso), propagandista, giornalista, letterato, uomo insomma straordinario.» Indi a poco a poco entrano in scena gli altri che saranno con lui nell'azione, Claudio Suvich, Marco Ara, Colussi, Attilio e Ferruccio Grego, Cerovo, Le Lievre, Gastone Merluzzi, Giulio Venezian, che non più giovane, ammalato di una seria gastroenterite, stava tuttavia nelle linee di battaglia. Il 18 luglio incomincia l'azione. Emo Tarabochia, predestinato a lasciarvi ventiquattr'ore dopo prodemente la vita, era quel giorno in trincea e piangeva vedendo i giovani compagni partire per così difficile impresa. Sui manipoli di volontari sovrasta la figura eroica del loro capitano, Ferdinando De Cinque, oggi uno dei principi del Foro bolognese. Infernale fu lo scatto, sul terreno scoperto, per la conquista della montagna. Il Suppan temeva di restare ultimo. Fu tra i primi. Un pugno d'uomini avanzatisi sotto sotto la quota 240, con gli austriaci a destra, a sinistra e davanti. Cinquanta uomini in tutto, disposti su tre fronti. A sinistra, il Suppan aveva Merluzzi e Ara. «Merluzzi si voltò di scatto e mi urlò di non spararglì addosso: mi pareva una cosa comica assai.» In quel punto, a pochi passi, cade Claudio Suvich. «Ara urlò: — Claudio è morto! — Merluzzi strisciò sino al povero amico: lo scosse. Era morto.» Poco dopo una palla attraversava il petto del Suppan, e lo soccorrono Ferruccio e Attilio Grego, mentre a pochi passi infuria il combattimento. Sono pagine di travolgente drammaticità. Da quella gravissima ferita doveva il Suppan guarire; era riserbato ad altra gloriosa morte.

***

Bruno Stossich era un giovinetto di diciott'anni; sottotenente di fanteria, rimase poi ucciso sul Monte Sei Busi, l'11 novembre di quello stesso anno 1915. Sul suo petto, due medaglie al valore. Nel racconto che egli fa della gesta del Podgora c'è l'entusiasmo dell'adolescente, l'infiammata gioia del lioncello che anela il combattimento. «Con nostra grande disillusione, anzichè preparare o dare l'assalto già in quel giorno (7 luglio), come ci avevano «promesso», dovemmo attendere una diecina giorni.» Ma il giorno viene: è il 18 luglio: e lo Stossich è nelle famose squadre mandate a far saltare con tubi di gelatina i reticolati nemici. Gli austriaci se ne avvedono, e l'azione si svolge sotto la mitraglia. L'indomani è battaglia sotto tutta la linea: e lo Stossich, nel suo racconto breve e sobrio, confessa che l'assalto ai trinceramenti austriaci fu cosa terribile, e che ripassando per quei luoghi un mese dopo, non riuscì a comprendere come fossero passati senza più gravi perdite egli e i compagni suoi.

Al succinto racconto dell'ardito giovinetto, succede quello di Gastone Merluzzi che, per le sue larghe proporzioni, per la freschezza della memoria e per lo spirito d'osservazione limpido e preciso, può contare come una delle relazioni più particolareggiate che si posseggano intorno ai combattimenti del Podgora. Egli delinea l'azione in tutto il suo svolgimento, e la parte gloriosissima che v'ebbero gli irredenti. Fu questa la prima azione di guerra del Merluzzi, allora diciannovenne, che fece poi tutta la campagna e vi meritò il grado di capitano, e potè tornare nella sua Trieste con l'Esercito vittorioso, ma soltanto per soggiacervi qualche anno dopo alla grave malattia contratta in guerra. Egli partecipò, con Suvich, con Ara, con Cuccoli, con Suppan alla operazione contro i reticolati nemici, e la descrive in modo che par di vederla. All'indomani, nella battagila, si trovò vicino a Claudio Suvich, e le ultime ore di questo mirabile giovane sono da lui rievocate con una minuziosa fedeltà piena d'una commozione che raggiunge la angoscia. Quanti feriti, quanti morti, quanto sangue irredento versato a rivi sulle scarpate dell'austriaco baluardo! Scene commoventi al posto di medicazione. Scendono le barelle, e si riconoscono i morti; scendono feriti i giovani nostri più generosi. E' ferito l'avvocato De Cinque; è ferito Marco Ara; ferito Attilio Grego; ferito Calussi; una esigua minoranza è quella degli illesi. Carmelo Lucatelli, nudo fino alla cintola, con una palla nella scapola, camminava tuttavia mal reggendosi in piedi, e il Merluzzi lo prende quasi in braccio, e lo porta per una stradicciuola nascosta al posto di medicazione. Egli, il Merluzzi, resta sino alla fine di luglio nelle fulminate trincee del Podgora, tra combattimenti continui. Quando di là lo ritirano, deve entrare in un ospedale, sopraffatto dalla stanchezza.

***

Nella seconda parte del volume, ripigliano, in ordine sparso, le memorie e le lettere di volontari. Le precede un ampio scritto di Giuseppe Vidali, sull'azione di Sant'Osvaldo in Valsugana, svoltasi il 13 aprile del 1916. Il Vidali, nato a Pola nel 1890, non fu solo uno dei più splendidi volontari, ma uno dei più pensosi e più efficaci scrittori che abbia rivelato la guerra nostra. Si credeva che tutto ci avesse detto di lui il magnifico volume delle sue lettere, comparso già da parecchi anni: invece questa memoria sul fatto d'arme di Santo Osvaldo, nel quale il giovane sottotenente riportò una grave ferita, ci riserva pagine sue ricche di vivida virtù descrittiva: probabilmente le più importanti che esistono su quell'episodio di guerra, e le più belle. Morì il Vidali in un ospedale d'Udine, nel dicembre di quello stesso anno, per malattia contratta al fronte.

Ed ecco lee commoventi pagine d'altri caduti irredenti, che semplicemente scrissero gli avvenimenti della loro vita di guerra e gli affetti del loro cuore, ai genitori, alle sorelle, agli amici. Nicolò De Rin aveva ventotto anni quando cadde a difesa del Piave, il 10 gennaio 1918, decorato della sua medaglia al valore. «Tutti allegri, coll'elmo in capo»: così scriveva egli dal campo, animando i suoi cari; e descriveva tanto bene, in poche righe precise, quasi visibili, quando si faceva a schizzare una situazione, un'azione. «Ora vi racconto un po' per le lunghe»: ma poi in venti righe mette giù bravamente le impressioni di un combattimento in cui fu ferito. Ma poi ha anche le sue lettere diffuse, dense d'interessanti particolari; finchè vengono quei biglietti laconici, da ufficiale degli Arditi che sta per entrare in battaglia: «Si va in linea oggi alle 15. Nevica. Baci.» E non scriverà più.

Di Roberto Liebman-Ara, ucciso a Mestre da una bomba di aeroplano nemico, volontario a quarantacinque anni, una lettera sola: la domanda di essere adoperato in servizi di guerra; «di potersi unire a quelli che combattono per ricacciare dal suolo della Madre terra l'odiato invasore.» Renato Momolo, di Trieste, morì di ventitrè anni a Firenze, nel 1918, per malattia contratta al fronte. Scriveva ai genitori, fin dal 1915, lettere semplici e belle, esprimendo la sua contentezza di trovarsi sulla linea di combattimento. Sempre li rincuorava; sempre prevedeva lieto e felice l'esito della guerra; e più s'inquietava della salute dei suoi che del proprio pericolo e della propria malattia mortale. Ed ecco ancora Bruno Stossich, che incontrammo fra i combattenti del Podgora. Sono lettere rispettose e gentili a due egregie signore di Bologna, ed altre a compagni d'armi, e spesso vi torna con vivacità il suo temperamento guerriero, felice d'ogni impresa che si prepari, in cui egli veda l'occasione di menar le mani e di dare addosso agli austriaci.

Gli ultimi scritti di questo volume, che possiamo dire a noi sacro, sono quelli di Guido Zanetti. Medaglia d'argento. Cadde sul San Michele l'8 agosto 1916, mentre si espugnava Gorizia; era tenente dei granatieri; aveva vent'anni. Il primo scritto suo è l'austero manifesto lanciato agli studenti, in nome del Comitato bolognese della Dante Alighieri, per esortarli a preparare gli animi alla guerra nazionale. Poi vengono le lettere alla madre che adorava: tenere lettere ed insieme profondamente virili nel farla partecipe dei propri entusiasmi e nel non conturbarla con alcun accento in cui non sieno fermezza e fiducia. «Dunque domani il tuo figliolo sarà vestito da soldato italiano. Sarà quello di domani un giorno che ricorderemo per tutta la nostra vita. Il sogno, che il mio venerato babbo mi ha insegnato sin da bambino a sognare, sarà domani realtà. La mia redenzione individuale sarà compiuta domani. Auguriamoci prossimo il giorno della redenzione di tutte le nostre terre.»

E fu; ma non lo vide il giovane eroe. Da più che due anni egli era con gli altri nostri morti, in un angolo luminoso del cielo che protegge la Patria.

Il diario degli esami di maturità scientifica. In seguito a disposizione ministeriale, comunicata d'urgenza, nelle prove scritte per gli esami di maturità scientifica è stato introdotto un cambiamento con ciò che la prova scritta del 27 è stata sospesa e per le altre sono state fissate le date seguenti: lunedì 26 settembre, versione dal latino; mercoledì 28 settembre, versione in latino; giovedì 29 settembre, italiano; venerdì 30 settembre, matematica; sabato 1.o ottobre, disegno; lunedì 3 ottobre, lingua straniera. I candidati dovranno essere presenti alle 9.

Scrittori triestini. Nell'ultimo numero della *Fiera Letteraria* di Milano compaiono per la prima volta le più recenti pagine liriche di Umberto Saba, raccolte sotto il titolo, che meravigliosamente ne rende l'ispirazione e la tecnica, di «Fughe a due voci». Sono poesie tra le più belle che da molti anni si leggono: e giustamente la rivista le pubblica al posto d'onore.

Urgenti problemi del Carso

discussi dai gerarchi fascisti della zona di Sesana

Abbiamo da Sesana, 26:

Ha avuto luogo ieri presso la sede del Fascio l'annunciata riunione dei podestà, dei segretari politici e dei segretari dei sindacati fascisti della zona.

E' questa la seconda riunione del genere a Sesana, e i risultati benefici di tale scambio di vedute in comunanza di pensiero, di fede e di opera, si sono già fatti sentire e si sentiranno maggiormente per l'avvenire, allorchè avranno attuazione i problemi vitali finora impostati. Dette riunioni, com'è stato a suo tempo comunicato, verranno tenute periodicamente e per desiderio stesso degli interessati saranno presiedute dal fiduciario di zona del Partito.

E così non poteva non essere, perchè nella zona di Sesana tutti i dirigenti, dai podestà ai segretari politici, dagli ufficiali della Milizia ai segretari dei Sindacati, ecc., costituiscono un'unica e grande famiglia che ha una sola e unica meta: servire il Fascismo seguendo le direttive indicate dalle gerarchie superiori. E noi andiamo orgogliosi si questa nostra compattezza, specialmente di fronte ai pettegoli e ai crisaiuoli di dentro e fuori della zona, ai quali, abituati a pescare nel torbido, dà ombra e fastidio ogni cosa che cammini bene.

Presiedeva la riunione di ieri il fiduciario di zona del Partito, il quale ha fatto un'esposizione della situazione politico-economica della zona.

Sono stati quindi esaminati i provvedimenti da prospettare alle gerarchie superiori onde lenire i danni portati dal cattivo raccolto dell'annata in corso, e la disoccupazione che si fa larga strada con l'approssimarsi dell'inverno. La discussione è stata lunga e minuta e vi hanno partecipato tutti i convenuti. Si è deliberato di chiedere alla autorità competenti la concessione di speciali fondi, analogamente a quanto è stato fatto per l'Istria, la cui situazione economica molto si avvicina a quella del Carso, per l'effettuazione di lavori che sono di prima necessità per i comuni, e cioè: sistemazione dell'acquedotto, sistemazione e costruzione di cisterne e abbeveratoi e sistemazione e costruzione di macelli, strade e cimiteri; e, infine, sistemazione dei locali scolastici e municipali.

E' stato oggetto di esame anche il problema del Campo sportivo del Littorio, come da circolare ultimamente inviata dalla R. Prefettura e dal presidente degli Enti autarchici. Si è stati d'avviso di costruire per ora un solo campo sportivo a Sesana, riunendo allo scopo tutti i comuni in speciale consorzio.

In considerazione che le patate raccolte quest'anno non sono usabili come sementi, si farà proposta di richiedere alle autorità competenti perchè siano concessi patate e fagioli di qualità adatta a un prezzo ridotto, e gratuitamente ai contadini più poveri. Verranno pure interessati gli enti competenti alla concessione a prezzi ridotti di medicinali per il bestiame, di panelli per l'alimentazione e di concimi artificiali.

Per il credito agrario verrà interessato l'Istituto Federale delle Tre Venezie affinchè conceda crediti a più lunga scadenza. Specialmente i prestiti destinati a miglioramenti di cultura dovrebbero essere a una scadenza minima di cinque anni.

Sono state quindi esaminate alcune questioni riguardanti l'inquadramento dei Sindacati agricoli, lo scioglimento delle società slave, l'organizzazione della Milizia, dei Balilla e del Dopolavoro.

I convenuti, prima di sciogliersi, hanno pregato il ten. Grazioli di fare oggetto di speciale relazione alle autorità competenti quanto era stato discusso, esprimendogli in pari tempo tutta la loro fiducia. La laboriosa riunione, durata oltre due ore, ha così avuto termine.

Littoria

Militi benemeriti. Il Comando della 58.a Legione «San Giusto» M. V. F. è ben lieto di segnalare alla cittadinanza i sottonotati militi appartenenti alla Coorte per la difesa controaerea, che, richiamati in servizio per le istruzioni attinenti a quella specialità, hanno voluto rinunciare alle diarie, devolvendo l'ammontare netto loro spettante a favore delle elencate benefiche istituzioni:

Pro Colonie estive fasciste lire 169 e precisamente i signori Dei Rossi Vittorio lire 25.50, Doratti Ettore 25, Gironcoli Rodolfo 54, Brunner Riccardo 64.50; pro Biblioteca Legionale lire 477.85 e cioè: Dei Rossi Vittorio 25.25, Lorandi Pietro 50, Spangaro Pietro 50, Panizzani Enrico 50, Scaccia Giuseppe 51.50, Saulig Celio 25, Colonello Renato 26.50, Gentilli Elio 20, Olivetti Oreste 50, Mozzoli Aurelio 10.80, Ferracini Antonio 10.80, Privileggi Vittorio 64.50, Turek Giuseppe 43.50; per favorire l'acquisto di mobili d'ufficio lire 476 così ripartite: Todeschini Gaetano 76.50, Radassi Andrea 54, De Martino Albino 54, Pitassi Vittorio 64.50, Bregant Giuseppe 76.50, Seller Edoardo 64.50, Pischmann Rodolfo 21.50, Fonda Fabio 64.50.

Corso premilitare automobilistico. Presso la Direzione dei Corsi premilitari della 58.a Legione viene istituito un Corso automobilistico premilitare per 50 allievi della classe 1909. Il Corso avrà inizio nella seconda quindicina del prossimo ottobre e pertanto tutti quei giovani che desiderano iscriversi sono invitati a presentarsi alla Direzione (via Ferriera 12) presso il Comando di Legione con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Le iscrizioni ai Corsi premilitari della 58.a Legione. Con il giorno 16 ottobre p. v. avranno inizio presso il Comando della 58.a Legione S. Giusto i Corsi regolari premilitari per i giovani della classe 1909. I giovani interessati e soprattutto le loro famiglie è bene sappiano che non si rilascieranno dichiarazioni per riduzione di ferma a coloro che non avranno frequentato i Corsi premilitari, qualunque siano stati i motivi dell'impedimento. Coloro che desiderano iscriversi al Corso dovranno non più tardi del 9 ottobre p. v. presentarsi alla Direzione dei Corsi presso il Comando di Legione (via Ferriera 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi all'asta diversi pegni preziosi scaduti e non rinnovati della gestione 160 dal n. 140001 al numero 142000.

Attività della Compagnia volontari

Iersera si radunò a Trieste il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, che discusse e risolse diversi problemi d'ordine interno e d'ordine generale.

Innanzi tutto, il presidente ricordò i due soci morti negli ultimi tempi: Giuseppe Lebeda, di Pola, e Francesco Danelon, di Parenzo, alla memoria dei quali inviò un reverente saluto.

Vennero esposte poi le pratiche fatte per la risoluzione del monumento ai Caduti, dal lancio della sottoscrizione in occasione della visita di S. M. il Re, alla presa di contatto con il vice podestà avv. Cuzzi per la messa del problema sul terreno pratico e risolutivo. La compagnia si mise in contatto pure direttamente con Attilio Selva, così che si spera che la definizione del progetto e l'inizio dei lavori possano essere effettuati in breve tempo. Accolse frattanto l'idea del vice podestà di risolvere subito il problema del monumento funerario al Cimitero, sulla cripta dei Caduti, approvando il bozzetto dell'ufficio tecnico di un blocco, sul quale saranno incisi i nomi dei Caduti.

Il Presidente comunicò poi una lettera del podestà gr. uff. Arch, con la assicurazione che — salvo l'approvazione delle autorità superiori — il 4 novembre p. v. verranno imposti alle scuole elementari i nomi di Caduti, come approvato dall'apposito Comitato, costituito per iniziativa del Comune e del Provveditorato agli studi.

Venne poi riferito su numerosi interventi a favore di volontari, interventi che quasi tutti si risolsero favorevolmente.

Venne approvata l'idea di iniziare pratiche presso il Ministero della Guerra perchè ai volontari ex irredenti, che parteciparono alla guerra in prima linea, venga assegnato uno speciale distintivo di onore, a similitudine di quanto fatto in Francia per gli alsazia-no-lorenesi che combatterono nelle file dell'esercito francese.

Si deliberò di indire un grande rancio tra volontari per la sera del 4 novembre. Per le cerimonie della Vittoria si deliberò di procedere d'accordo, come l'anno scorso, con i mutilati, i combattenti e le madri e vedove dei caduti.

La giornata dei combattenti padovani

Nella mattinata di ieri, gli ex combattenti padovani visitarono la città e resero omaggio alla cella di Oberdan e ai caduti triestini, recandosi sul colle di S. Giusto sotto la lapide che li ricorda. Tanto sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan quanto sotto la lapide dei caduti disse parole infiammate il prof. cap. Brambin.

Alle 11 i combattenti ritornarono alla caserma V. E. III, dov'erano ospiti e dove fu loro servito il rancio.

Alle 14, con un treno speciale gli ex combattenti padovani lasciarono la nostra città, cordialmente salutati dai commilitoni triestini e dai rappresentanti di numerose associazioni patriottiche.

In mattinata il presidente della Federazione ex combattenti di Padova ing. cav. Mario Romanin Jacur e il generale Bertolini fecero visita al comandante la Divisione e comandante interinale del notro Corpo d'Armata ten. gen. Pugliese, al Prefetto, al Podestà e alle autorità locali, a cui espressero la loro soddisfazione per le cordiali e ospitali accoglienze ricevute.

I ringraziamenti dei combattenti di Frascati ai commilitoni triestini. Alla locale Sezione dell'Associazione nazionale combattenti è pervenuta la seguente lettera dalla Sezione di Frascati:

«Compio con particolare fierezza il gradito incarico di inviare a cotesta Sezione l'espressione del grato animo con il quale i combattenti di Frascati e di Grottaferrata intendono ricambiare le gentili accoglienze e i molteplici aiuti avuti da cotesta Sezione nell'occasione del primo pellegrinaggio alla fronte Giulia. E' per noi un ricordo particolarmente gradito l'aver trovato nella città redenta quella fraternità di spirito e di sentimenti che sono la più sicura testimonianza del tenace vincolo che avvince i combattenti di tutta la Patria.

In nome delle comuni idealità prego pertanto codesta Sezione di accogliere il mio vivissimo ringraziamento e l'entusiastico saluto che dai colli che guardano Roma imperiale si rivolge alla città di San Giusto. — Il presidente: ing. Valenti.»

I chimici e il provvedimento d'acqua. Il segretario del Sindacato chimici dott. Domenico Costa ci scrive: «Con riferimento all'articolo pubblicato nel numero di domenica 25 corr. sotto il titolo «Un'importante visita al Podestà per il problema dell'acquedotto», articolo nel quale si accennava a una commissione di chimici che ha impiegato un anno a dare una risposta, il Sindacato dei chimici laureati osserva che, da quanto è a sua conoscenza, del collegio dei periti incaricati di esaminare i vari progetti per il definitivo provvedimento d'acqua, non vi era alcun chimico, perciò l'affermazione che sieno stati i chimici a ritardare di un anno l'estensione del responso è erronea.

«Studi fisico-chimici, biologici e idrologici completi ed esaurientissimi, inerenti al problema del nuovo provvedimento sono stati compiuti ininterrottamente dal 1894-1914 e rispettivamente dopo guerra dal direttore del laboratorio chimico municipale prof. Guido Timeus.

«Non consta che la Commissione presieduta dall'illustre rettore del Politecnico di Milano, cui è demandata ora la questione, abbia richiesto ad altri chimici dei pareri, ciò che del resto non sarebbe necessario, dato l'immenso materiale di studi che è a disposizione.

«Non è quindi da attribuirsi ai chimici la responsabilità dei ritardi nella risoluzione del problema, anzi il chiarissimo collega prof. Guido Timeus, specializzato in materia, da ben 30 anni con studi e conferenze sollecita la soluzione del problema vitale per la città.»

Nel Consolato di Romania. Il viceconsole romeno cav. Antonio di Demetrio è stato promosso con regio decreto N. 2503-27 al grado di console onorario e nominato contemporaneamente gerente il Consolato generale di Romania a Trieste.

Pro velivolo "Trieste,,

alla Regia Aeronautica

Nella giornata di ieri sono stati versati alla nostra amministrazione i seguenti importi pro velivolo «Trieste»:

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Maiella» della Navigazione Libera Triestina: Krainer Mario, Suttora Alfredo, Toniatti Silvio, Giraldi Giorgio, Musso Pietro, Beban Angelo, Degrassi Mario, Iasbitz Giovanni, Bietti Antonio, Ursino Giuseppe, Spekar Umberto, D'Antonio Michele, Sinopoli Antonio, Vicin Marco, Fragiacomo Mario, Sambo Vittorio, Corte Remo, Reccagno Pietro, Albrecht Carlo, Rockenbauer Pietro, Bucovaz Bortolo, Re Emilio, Fragiacomo Francesca, ciascuno lire 5; Sbarbaro Attilio lire 4; De Frenzi Rolando, Fadericchio Pietro, Depicolzuane Giuseppe, Malk Enrico, Benedetti Giovanni, Delise Carmelo, Privilegio Carlo, Conti Giuseppe, Santi Sergio, ciascuno lire 2; Ricciardelli Nanzio, Scarpa Attilio, Scarpa Angelo, Scarpa Giovanni, Marovich Francesco, De Gioia Mauro, Bracco Giuseppe, Luise Carlo, Brando Pasquale, Jurievich Giacomo, Lenzovich Giovanni, Novelli Aurelio, Modugno Giuseppe, Ulcigrai Costante, Bilello Francesco, Mozzina Sergio, Zanna Lazzaro, Caruso Paolo, ciascuno lire 1. Totale lire 153.

Dallo stato maggiore e bassa forza della motonave «Rialto» della Navigazione Libera Triestina: Locatelli Gabriele, Bartoli Giorgio, Brischich Andrea, Mirossevich Antonio, Krecich Boris, Padoani Renato, Nemez Guido, Camaur Cesare, Ghersina Alberto, Cimmino Antonio, Pionti Ezio, Carboni Umberto, Uhl Giuseppe, Martinolich Antonio, Hoglievina Pietro, Stepcich Antonio, Spadaro Domenico, Pharisien Ugo, Penso Antonio, Richardson Roberto, Demenia Luigi, Buonomo Mario, Zorovich Antonio, Zuclich Antonio, Pomason Stefano, Kodrè Ugomir, Sors Mario, Piliego Umberto, Malle Amedeo, Blau Adamo, Blassevich Marcello, Bellessich Giovanni, Silla Giovanni, Massone Marcello, Pellizzari Mario, Cernio Oscar, Carboncich Valerio, Grgurcin Martino, Bucovaz Rodolfo, Gasperini Irene, Zolezzi Gio. Batta, Salvadore Giovanni, Lacovich Giuseppe, Degrassi Luigi, Bassa Giordano, Socolich Angelo, Chierego Renato. Totale lire 360.

Luigi, Romano, Angelina e Linda Moro, lire 20.

Filoteo Valesi lire 10.

Avv. Umberto e Luisa Sternberg lire 10.

Cap. Edmondo Nice, lire 5.

Somma L. 558.—
Importo precedente L. 58583.50

Totale L. 59141.50

Il varo della motonave "Egeo,,

Oggi alle 10 seguirà il varo della motonave «Egeo» costruita al Cantiere San Rocco per conto della S. A. di Navigazione «Puglia».

Le caratteristiche della motonave sono: Tipo a due ponti continui con cassero poppiero e cassero centrale congiunti e castello; è stata costruita per la classe più alta del Registro Italiano sotto la sorveglianza speciale e con morellature corrispondenti a un bordo libero speciale per un pescaggio di metri 5.7.

Ecco le dimensioni principali: Lunghezza fra le perpendicolari 96 m.; larghezza fuori ossatura m. 13.60; puntale in fianco al ponte di coperta metri 7.30; pescaggio massimo al francobordo estivo m. 5.70; dislocamento relativo circa 5200 tonn.; portata (deadweight) circa 2700 tonn., tonnellaggio di registro lordo circa 3100 tonn.; potenza apparato motore circa 3100 cavalli indicati Diesel; velocità alle prove circa nodi 13.5.

Sopra il cassero s'innalzano due tughe, delle quali la prodiera, più grande, contiene alloggi e saloni di prima classe, nel mentre quella poppiera contiene alloggi e fumatoi di II classe. La tuga prodiera porta a sua volta due tughe, la prodiera con gli alloggi ufficiali coperta e la poppiera con la radiotelegrafia ed alloggi telegrafista e allievi.

Sopra la tuga ufficiali si ha il ponte di comando con la tughetta di navigazione, Sotto il cassero sono disposti gli alloggi di prima e seconda classe, gli alloggi per i macchinisti, l'ospedale, la cucina e locali diversi.

La nave possiede un doppiofondo diviso in celle per accogliere olio combustibile e lubrificante, acqua dolce, alimento e zavorra. Essa è suddivisa da 7 paratie trasversali stagne e comprende così i due gavoni all'estremità, 5 stive da carico ed il locale motori. Gli spazi carico sono serviti da 5 boccaporte nel mentre per la manovra d'imbarco e scarico sono previsti 10 verricelli elettrici da 1.5 e 3 tonn. e 10 aghi fra i quali due da 10 tonn. Con questa ricca disposizione di spazi carico come pure larga dotazione di mezzi di manovra la nave corrisponde egregiamente al celere e multiforme servizio merci a cui è destinata.

Sono previste 3 classi, la I con 44, la II con 45 e la terza con 50 posti. Inoltre possono venir incluse nella prima classe 4 cabine di riserva con 9 posti. Vi sono anche due cabine di lusso con adiacente bagno e W. C. La prima classe ha a sua disposizione un salone da pranzo, un fumatoio con bar, e una saletta da musica. Bellissime disposizioni possiede pure la II classe con cabine a 2, 3 e 4 posti con salone da pranzo e fumatoio

La terza classe ha invece due vasti dormitoi con letti in ferro, uno per uomini, l'altro per donne.

La motonave è fornita di un impianto radiotelegrafico con trasmettitore a valvola della potenza di 0.5 Kw. E' sistemato inoltre a bordo un impianto estinzione incendi per stive e corridoi del tipo «Lux» ad anitride carbonica.

L'impianto di propulsione, costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle officine di Sant'Andrea, consiste in un motore Diesel del tipo Burmeister & Wain della potenza di 3100 cav. ind. Diesel con l'impiego di un suffiante. Il motore è ad effetto semplice, a quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce; la lubrificazione è forzata. Consiste di 6 cilindri verticali del diametro di 740 mm. con corsa dello stantuffo di 1200 mm. Il motore è dotato di tutti gli accessori fra i quali una pompa del combustibile e un compressore d'aria.

Fa parte dell'impianto pure il camino, del tipo normale, che nasconde in sè il silenziatore e i tubi di scarico dei motori e delle caldaie.

I rappresentanti ufficiali dell'Ass. naz. fascista editori giornali per la Venezia Giulia

In seguito alle disposizioni della legge sindacale e dello statuto dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, il quale all'art. 9 stabilisce che gli editori possono trattare con i rappresentanti delle Associazioni sindacali dei lavoratori soltanto per il tramite dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, l'assemblea dell'Associazione nella sua seduta del 13 corrente ha nominato a propri delegati il gr. uff. dott. Aldo Mayer (Trieste); il direttore amministrativo del *Giornale del Friuli* (Udine); il direttore amministrativo della *Vedetta d'Italia* (Fiume).

L'attività dei tre delegati si estende anche alle altre provincie della Venezia Giulia, (Istria e Gorizia) e a Zara.

I delegati, in rappresentanza della Associazione, dovranno esperire tutte le pratiche necessarie con le autorità e con le pubbliche amministrazioni locali: seguire le istruttorie che loro fossero demandate: intervenire in tutte le questioni locali per quello che riguarda rapporti relativi ai giornalisti, impiegati, tipografi, distributori e rivenditori di giornali. I delegati dovranno interessarsi alle sole questioni particolari e locali.

L'Associazione nazionale fascista editori giornali prega pertanto le autorità e le associazioni sindacali di rivolgersi per tutte le questioni di carattere editoriale giornalistico della zona di Trieste al suo delegato gr. uff. dott. Aldo Mayer.

Un prossimo volume di Dario de Tuoni. Nella collezione «Itala gente dalle molte vite», pubblicata dalla casa editrice Alpes di Milano, e che conta come la più bella collezione di vite di uomini illustri che si stampi oggi in Italia ad opera dei più chiari scrittori, è annunziato, fra i volumi in preparazione, uno studio biografico del nostro valoroso concittadino Dario de Tuoni, il quale ha prescelto una delle più interessanti figure della storia dell'arte: Vittore Carpaccio. Il «Carpaccio» del De Tuoni sarà illustrato da molte riproduzioni.

Furti continuati in una latteria

15.000 lire di danni - Le indagini conducono a quattro arresti

Da vario tempo il direttore generale della Latteria Soresinese, sig. Oddo Giardinieri, abitante a Soresina, aveva l'impressione che nella filiale triestina avvenissero degli ammanchi di latte e per sincerarsi se tali suoi sospetti fossero più o meno fondati, decise di venire a Trieste, volendo seguire da vicino l'andamento della filiale ed iniziare, all'insaputa dei suoi dipendenti, un severo controllo.

Per raggiungere tale scopo il Giardinieri, aveva ritenuto opportuno di passare la notte nei magazzini della latteria, siti in via Crispi 7.

Ieri l'altro mattina, verso le tre il Giardinieri, riuscì a scoprire un tizio che dopo aversi caricato sulle spalle un bidone si allontanava dal magazzino. Il Giaddinieri volle seguirlo ed a un dato momento lo fermò per chiedergli conto di quella operazione che riusciva strana e singolare perchè fatta in un'ora così insolita.

La prima traccia

L'interrogato — che era Lodovico Tinarelli, di 35 anni, abitante in via Gatteri 10, proprietario di una latteria sita al n. 7 della via stessa — dichiarò che il latte egli lo acquistava pagandolo regolarmente.

Ma il Giardinieri, per ogni buon conto, invitò il Tinarelli a recarsi, assieme a lui, al Commissariato di via Guido Brunner.

Accolto l'invito, il Tinarelli si presentò al cav. Terana al quale riconfermò il regolare acquisto del latte.

Il cav. Terana, però, non parve troppo soddisfatto delle dichiarazioni del Tinarelli e per chiarir meglio la faccenda incaricò il maresciallo Lapenna ed il brigadiere Gemelli di fare una rapida indagine sul funzionamento della latteria.

Nel frattempo al cav. Terana si presentava certo Antonio Richter, di 28 anni, abitante in Cologna in Monte 204, il quale essendo venuto a cognizione del caso capitato al Tinarelli ed essendo addetto presso la Soresinese come operaio, desiderava di chiarire che al Tinarelli era stato dato in isbaglio latte condensato anzichè naturale.

L'indagine si completa

Il maresciallo Lapenna apprese questa circostanza e fatto fermare il Richter si recò subito alla Soresinese per sviluppare e completare l'inchiesta prima che l'allarme si propagasse tra i dipendenti e potè così accertare che due operai della latteria e precisamente il Richter anzidetto e certo Alessandro Bucalich di 37 anni, abitante in Cologna Montefiascone, approfittando della manipolazione del latte condensato alla quale erano addetti, ne vendevano, di nascosto, al Tinarelli, settimanalmente dati quantitativi.

In seguito a tali risultati il maresciallo decise di operare anche il «formo» del Bucalich, nonchè quello del capo-reparto Antonio Sedran, di 28 anni, abitante in via Crispi 7, cioè nello stesso stabile della Soresinese.

In sulle prime tutti e quanti negarono recisamente qualsiasi partecipazione alle illecite operazioni che, su denuncia del Giardinieri, dovevano avvenire nella latteria. Ma poi, anche in seguito ai risultati dell'inchiesta operata dal maresciallo Lapenna, il quale indicava il Bucalich ed il Richter quali maggiori responsabili degli ammanchi notevoli di latte che, da un paio di mesi si erano andati verificando, gli arrestati cominciarono a confessare.

Gli arrestati confessano

Anzitutto il Bucalich dichiarò che in seguito alle vive insistenze del Richter, il quale si lagnava delle disagiate condizioni della sua famiglia, aveva finito col vendere, all'insaputa dei dirigenti, dei bidoni di latte al Tinarelli, circa una trentina di litri al giorno. Il Richter confermando le dichiarazioni del Bucalich aggiunse che il Tinarelli, nella... combinazione, era un consocio, perchè oltre a ricevere il latte ad un prezzo di favore riceveva la terza parte dell'importo, che ascendeva a circa 150-160 lire alla settimana.

Il Tinarelli che pagava il latte naturale a 90 centesimi al litro; quello condensato a 3 lire al litro, di fronte alle dichiarazioni del Richter e del Bucalich, finì anche lui con ammettere ogni cosa, escludendo però la complicità del Sedran il quale era all'oscuro di tutto.

Difatti il Sedran osservò che tali manovre avvenivano durante la sua assenza. Essendosi però accorto di qualche mancanza di latte aveva avvertito più volte la centrale di Soresina perchè vi mettesse riparo.

Di conseguenza, in attesa di ulteriori sviluppi, nelle indagini, tutti e quattro vennero rinchiusi al Coroneo. In seguito a questi ammanchi la direzione della Soresinese risente un danno di circa 15.000 lire.

Una chiave che chiude una discussione

Il bracciante Guglielmo C., di 49 anni, abitante in via del Solitario, passava iersera, verso le 22, per la via S. Maurizio, dirigendosi verso casa, quando s'imbattè in un guardiano notturno intento ad incollare sulle porte e saravinesche dei negozi posti sotto la sua sorveglianza i bollini di controllo.

Il C. che, a quanto pare, era un po' preso dal vino, incominciò a fare al guardiano delle domande un po' ironiche e insistenti:

— Cossa la taca marche par spedir via le porte? No la me rispondi? Ara che furbo... al credi che ala posta i ghe ciogarà le porte delle boteghe!

Il guardiano pazientì alquanto e quindi invitò il tizio a smettere e ad andarsene in pace.

— Mi vado a dormir quando che me par e piasi!

Su questo argomento intavolò subito una tale aggrovigliata e confusa chiacchierata che il guardino, perduta la pazienza, finì per colpirlo alla testa con una delle chiavi che aveva seco.

— Che colpo mato! Sta qua no xe ciave de violin!

— No... xe le ciave per serarghe la boca!

— Me pareva! Che dolori! Adesso vado a curarme!

E così dicendo, il C., anzichè rincasare, fece un rapido dietro front e si recò all'Ospedale Regina Elena, dove al medico di turno riferì il caso capitatogli.

— La vardi dotor se go la ciave in testa!

— Cos'è successo?

— Ma, mi no so. Un tizio, in sbaglio, inveze de verzer el porton el me ga verto la testa!...

Il sanitario riscontrò al C. una ferita lacera al cuoio capelluto e gli prestò le medicazioni opportune. Quindi il bel tipo potè rincasare.

Con la testa contro un'auto

A Riccardo Pincin, un bimbetto di 4 anni, abitante al pianoterra della casa n. 16 di via della Ferriera, capitò ieri un accidente che per fortuna non ebbe le gravi conseguenze dapprima supposte. Verso le 12.30 il Pincin stava alla porta di casa che dà sul marciapiede quando, ad un tratto, udì il rombo di un'automobile che si fermava proprio davanti allo stabile.

Il bambino nella fretta di andar a vedere il veicolo che per lui era motivo di curiosità intensa, incespicò così malamente sulla soglia che, rotolando sino al margine del marciapiede, andò a urtare con la testa contro il predellino della vettura in maniera da lacerarsi il cuoio capelluto per una decina di centimetri.

Alle grida ed ai pianti del Pincin accorsero i familiari ed il conducente della vettura il quale si diede premura di trasportare il piccino all'ospedale civico, dove il medico di turno, dopo averlo visitato e constatato che l'osso parietale non era stato leso, medicatolo lo fece accogliere nel decimo reparto.

Un piede in fallo. Pietro Grecios, di 57 anni, carrettiere, abitante a Barcola Bovedo 410, stava, ieri mattina, salendo una scaletta interna della sua abitazione, quando, messo accidentalmente un piede in fallo, cadde in modo da riportare una forte contusione all'emitorace destro con probabile frattura di due costole. Con l'autolettiga della Guardia medica, il Grecios venne prontamente trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo reparto.

Per un filo... Francesco Lenar di 29 anni, assistente all'officina del gas, salì ieri sul tetto dell'edificio della Ferriera di Servola per chiudere un abbaino, volendo impedire che la pioggia penetrasse nell'interno dello stabile.

Nel fare ciò, data anche l'oscurità — erano le 22 — non s'accorse di un filo della corrente elettrica che era colà fissato e n'ebbe, oltre a una forte scossa, ustioni di primo e secondo grado al collo ed alle mani.

All'ospedale civico dove si recò prontamente, ebbe le cure del caso.

Drammi dell'esistenza

Un bandaio si avvelena

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 16, alcune persone, passando per la via del Monte, giunte presso la casa n. 27, sita nei pressi della chiesa dei Cappuccini videro disteso a terra un uomo il quale, lagnandosi di forti dolori, si agitava spasmodicamente premendosi lo stomaco.

Curvatisi premurosamente sul disgraziato, i presenti s'accorsero, con sgomento, che accanto a lui v'era una boccettina. Evidentemente lo sconosciuto, in un momento di sconforto, sfiduciato della vita, aveva tentato di finirla, trangugiando un veleno. Si pensò subito ad avvertire la Guardia medica e l'autolettiga fu in breve sul posto. Il misero, dopo avere avuto i primi soccorsi dal sanitario, venne trasportato all'ospedale civico Regina Elena, dove i medici di turno nell'astanteria lo sottoposero al lavacro gastrico e accertarono che il disgraziato s'era avvelenato ingerendo dell'acido cloridrico.

Da alcune carte trovategli indosso si potè sapere che si trattava del bandaio Giuseppe Vittori, di 63 anni, abitante a Monfalcone, ed avente l'officina qui, in via dei Rettori 42. In una tasca gli venne anche trovata una lettera indirizzata a Rosa Vittori, abitante a Trieste in via S. Giusto 12.

Il Vittori che, a quanto pare, sarebbe stato indotto al triste passo dalla sua preoccupante situazione economica in seguito alla mancanza di lavoro, venne accolto in condizioni gravissime e con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Del fatto venne avvertito il commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Una trave sulla testa

Giuseppe Pregarz, di 40 anni, abitante in S. Giuseppe della Chiusa, stava lavorando ieri nel pomeriggio nella stiva di un piroscafo in allestimento nel cantiere S. Marco, quando ad un tratto, venne colpito alla testa da una trave caduta dall'alto.

Sotto la violenza del colpo il disgraziato fu scaraventato a terra in modo da fratturarsi l'omero sinistro. Con l'autolettiga della Guardia medica il Pregarz venne trasportato all'ospedale Regina Elena dove i medici gli riscontrarono, oltre la frattura dell'omero, anche una ferita lacera alla fronte e sintomi di commozione cerebrale.

Dopo le prime cure il pover'uomo venne accolto nel reparto di turno.

Le conseguenze di un deliquio. L'altra notte tale Innocente Standinger, di 46 anni, abitante presso l'alloggio popolare di via Pondares, era intento a rincasare, quando, colto da malore, cadde a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Soccorso dai carabinieri Michele Colelli e Pasquale Ooropallo, ai quali si aggiunse il milite Antonio Brunetti della M. V. F., lo Standinger fu accompagnato all'ospedale civico, dove ebbe le cure opportune.

Gli accidenti durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Toscano, di 40 anni, abitante in via dell'Istria N. 10, occupato nella tipografia Modiano, urtò ieri nel pomeriggio accidentalmente con la testa contro una macchina in modo da riportare una contusione alla regione occipitale. Verso le 14.30, il Toscano si recò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per farsi medicare la contusione.

L'infortunio di un triestino a Gorizia. Giuseppe Bostelli, di 17 anni, da Trieste, abitante in via Galileo Galilei 1, trovandosi ieri a Rifembergo, dove c'era una sagra paesana, salendo sopra un muro — come ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — cadde in malo modo e riportò una grave ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, nonchè escoriazioni multiple alla regione scapolare destra. Fu trasportato dai militi della Croce Verde all'ospedale.

Movimento sindacale

Assemblea del Sindacato provinciale falegnami ebanisti. Giovedì prossimo venturo alle 18.30 avrà luogo in sala Dante, via d'Annunzio n. 1, l'assemblea generale di tutti gli iscritti a questo Sindacato per la lettura del contratto di lavoro stipulato in questi giorni.

Data l'importanza dell'adunanza in quanto è certo l'intervento del segretario generale comm. Melchiori e dovendosi procedere alla nomina dei fiduciari e del Consiglio direttivo, si fa assegnamento sul concorso della totalità degli iscritti.

Il contratto collettivo di lavoro, oltre che stabilire ed elencare i doveri e i diritti dei lavoratori, segna per tutti una conquista, una meta di benessere sociale, verso cui protendevano da tempo le sane aspirazioni della categoria.

L'assemblea generale dei telefonici (impiegati). Sstasera, martedì 27, alle 19, avrà luogo nei locali dell'Ispettorato dei trasporti terrestri (via Bellini n. 1, I) l'assemblea generale degli impiegati dipendenti dalla Società telefonica delle Venezie, (Agenzia di Trieste). L'ordine del giorno contempla argomenti quanto mai interessanti per la categoria: 1) Esame della situazione sindacale. 2) Contributi sindacali. 3) Relazione del segretario provinciale sull'attività svolta negli ultimi tempi. 4) Impostazione del contratto di lavoro per la categoria. 5) Varie.

Come per gli operai, così anche per gli impiegati riveste particolare importanza il punto quarto dell'ordine del giorno, dato che per tutto il personale dipendente dalla Società esercenti nel Regno concessioni telefoniche non esiste un vero e proprio contratto collettivo di lavoro.

Nel Sindacato personale vagoni letto. Il segretario generale della C. N. S. F. comm. Melchiori, sentita la relazione sullo svolgimento dell'assemblea generale straordinaria del Sindacato personale vagoni letto, tenutasi il 22 c. m., ha nominato in data di ieri il signor Ugo Baldassare commissario straordinario del Sindacato stesso, con l'incarico di addivenire nel più breve tempo possibile a una definitiva sistemazione della Segreteria, tenendo conto dei desiderata delle singole categorie inquadrate nel Sindacato, e previa una rigorosa revisione di tutti gli iscritti, a norma delle tassative disposizioni statutarie della C. N. S. F.

La denuncia di apparecchi e impianti termici. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Il regolamento per il controllo sulla combustione approvato col R. D. 12 maggio 1927, n. 824 prescrive all'art. 86 che il possessore di apparecchi o impianti termici, attivi o inattivi, esistenti all'entrata in vigore del regolamento stesso deve farne denuncia entro tre mesi all'«Associazione nazionale per il controllo della combustione a Roma, via XX Settembre 27 b».

La Federazione dei commercianti nel richiamare l'attenzione dei locali interessati sul predetto obbligo di denuncia, avverte che, essendo il regolamento entrato in vigore col giorno 19 luglio 1927, il termine utile per le denuncie all'Associazione nazionale per il controllo della combustione scade col g'orno 19 ottobre a. c. I contravventori a tale disposizione vanno puniti a sensi del R. D. L. 9 luglio 1926, n. 1331.

Adunanza della Comunità fotografi rinviata. L'adunanza generale che doveva aver luogo questa sera viene rimandata a giorno da destinarsi.

TEATRI E CONCERTI

"La gloria,, al Verdi

Questa tragedia conta quasi trenta anni di vita. Per comprenderla bisogna collocarla nel tempo in cui fu concepita e considerarla un po' storicamente. Troviamo in essa confusamente espresso il presentimento politico che il Poeta sentiva come una necessità nazionale. Questo presentimento nella tragedia prende varie forme: dapprima è sintomo di riscossa reazionaria, poi si veste di umanitarismo collettivista; poi diviene esaltazione dell'idea romana, e infine proclama la potenza e la bellezza della individualità dominatrice. Troviamo ancora evocato nostalgicamente l'avvento dell'ideale tipo latino, dell'uomo nuovo capace d'incarnare e far rifiorire la gloria della stirpe mediterranea. Questo concetto dannunziano apparve stupendamente espresso e con mirabile forza lirica nelle «Vergini delle Rocce». La tragedia di ieri sera è tutta commossa da oscuri e misteriosi fermenti di riscossa politica, di voluttà di dominio, di desiderio di potenza e bellezza, di forza e giustizia. Il nome di Roma esalta il cuore dei protagonisti. Essi sentono di essere investiti da una nuova e più bella missione nazionale, e si accingono ad accogliere l'eredità pesante e stupenda.

Al primo atto il giovine e gagliardo Ruggero Flamma, l'invitto eroe, circondato dai suoi fedeli, si appresta alla battaglia per vincere e fiaccare il terribile rivale, il vecchio Cesare Bronte. Egli appartiene ad un'antica schiatta di lavoratori della terra, ed egli stesso è figlio della terra, duro a morire, saldo e violento. Ora Cesare Bronte, che ama la sua nazione e la serve con tenacia, non vuol cedere il potere al giovine Ruggero Flamma. Il vecchio crede di sapere che non è giunta ancora l'ora dell'uomo nuovo. Ruggero Flamma, splendente del favor popolare, tornito parlatore e ammaliatore di folle, è un tronfio e vacuo, «facile ad essere svuotato come una vescica». Non crede nell'eroe Cesare Bronte, ed i suoi fedeli, vecchi e tenaci, con lui difendono con accanimento le posizioni. Ecco dunque l'uomo del passato contro l'uomo dell'avvenire. La volontà di dominio e la sete della gloria li tiene armati l'un contro l'altro. Per le strade il clamore delle fazioni, e nella casa di Ruggero l'ansia della riscossa. Egli promette la restaurazione dell'ordine nazionale; egli vuole la patria armata, e dopo la guerra civile per la conquista del potere, la guerra al confine per l'allargamento del territorio. Per realizzare l'ardimentoso proposito Ruggero Flamma è disposto a superare tutti gli ostacoli, e combattere oltre le proprie energie. Egli vuole superare i limiti umani. A questo punto la tragedia esalta la potenza della libera individualità. Ruggero è l'eroe che si accinge alla conquista del vertice. Ed ecco che la gloria, da lui segretamente invocata, teneramente carezzata, desiderata con la violenza del suo giovine sangue, viene ad incantarlo: essa appare incarnata nella bellissima e terribile Elena Comnèna, donna di oscuro fascino e di magnetica potenza. Elena è ora la bagascia di Cesare Bronte; ha lasciato la casa del vecchio per offrire i suoi favori a Ruggero Flamma. La conquista è facile. Il giovine eroe soggiace alla donna dagli occhi profondi e misteriosi. Essa racchiude nelle sue parole tutte le promesse: è istigatrice di forza e dispensatrice di voluttà. Conosce le strade pericolose che menano al sommo della potenza, ma chi indietreggia è da lei abbandonato e condannato a morire. Essa è la vita e la morte. Schiantato da un colpo apoplettico il vecchio Bronte, che seppe vivere e morire come una quercia, Elena Comnèna si è installata nella casa di Ruggero Flamma. L'eroe lotta con gli uomini, lotta con la vita, supera le insidie, si copre di gloria, conduce le docili masse alla supina obbedienza, piega tutti gli ostacoli, ma ancora non sembra giunto al termine ultimo della magnanima impresa. Qualcosa urge ancora alla sua anima assetata. Egli non riesce a realizzare il suo grande sogno. L'idea romana è ancora un fantasma. Elena Comnèna lo sorregge e lo frusta. Ruggero Flamma vede il termine da raggiungere, ma le forze non gli bastano. Egli sente di mancare. Le insidie dei nemici mettono in pericolo la sua vita. Un Claudio Messala tenta di ergersi a suo rivale; un Marco Agrati, condottiero di contadini, cerca di conquistare le folle campagnole per arrivare al potere con un colpo di mano. Ma Elena Comnèna, vigilante sulla gloria di Flamma, suscita una sommossa di piazza e fa uccidere Marco. Ecco Flamma liberato dal nemico che tramava alle sue spalle. Ma un altro nemico entra con aspetto mansueto e amicale nello studio di Ruggero e subitamente sta per colpirlo. L'eroe viene salvato da un amico, ma la morte gli è sempre vicina, gli è sempre in agguato. Le folle che un tempo lo predilessero e furono prone ai suoi comandamenti, ora lo dileggiano e disobbediscono. L'idolo sta per essere demolito e sobbalzato dal piedistallo di gloria. Nel momento in cui Ruggero Flamma sta per perdere il favore popolare e il bacio della gloria, Elena Comnèna invano cerca di condurlo nuovamente verso la lotta. Essa gli mostra lo splendido vertice non ancora raggiunto. Ma Flamma si piega e si affloscia: non ha più cuore, non ha più forza. Il soverchio travaglio lo ha fiaccato. Ed egli non ha più parole di grandezza, nè gesta da compiere, ma solo il ricordo dei suoi sconforti e l'amaro della sua potenza che tramonta. Allora Elena Comnèna, la magnifica puttana incoronata, colei che è antica e vecchia come il mondo, la donna che avvolse il suo corpo e il suo nome nel fango, che si diede a tutti e non fu di nessuno, sogghigna per l'ultima volta agli sguardi morenti di Flamma. Egli credette, povero illuso, che la gloria potesse durare e riempire tutta una vita d'uomo, ma Elena lo richiama alla triste verità, e prima di abbandonarlo e di buttarsi fra le braccia di un altro eroe, uccide Flamma, mentre la folla imbestialita e vogliosa di un altro idolo, grida e impreca contro la sua vittima.

La tragedia non è tutta in questo riassunto. Vi manca la parte più bella, che è fatta di tormento lirico, di immagini talora luminose e dense di plastica bellezza. Vi sono nella «Gloria» frammenti di dialogo, parti di pensiero in cui si sente d'Annunzio anticipatore di eventi. Gli uomini di Ruggero Flamma appaiono come precursori. L'idea, tanto conclamata in certi momenti, della risurrezione latina, del nuovo splendore di Roma, è come il lievito politico della tragedia, è il suo presagio. Ma la profezia è più accennata che veduta, e il dramma fra i due eroi si dissolve, privo di umanità e povero di vicende, col passaggio di Elena Comnèna da un uomo all'altro. Il simbolo e la liricità di molte scene, hanno tolto alla tragedia il suo vero tormento, cioè la sua verità. Perciò i personaggi non arrivano mai fino al nostro cuore, e non riusciamo a sentire la loro sofferenza. Sacro può apparire l'ideale di Flamma, ma noi lo avremmo veramente amato se avessimo sentite le sue sofferenze; se quell'ideale si fosse incarnato nella lotta. I tre protagonisti restano per noi come tre personificazioni di un'idea, come sintesi di una passione trasfigurata dalla poesia, ma lontani d'ogni esigenza drammatica.

Forzano, che ha compreso l'atmosfera lirica e simbolica della tragedia, non ha mancato di animarla illuminandola di luci misteriose, di decorazioni significative. Le vesti di Maria Melato erano meravigliose. Le scene piene di fasto e di severità. Quanto buon gusto e che eleganza c'è in questa compagnia. E' veramente la redenzione della scenografia che fu per tanti anni poverella e dimessa. E anche la recitazione è stata volonterosa e talora assai efficace, come quella di Camillo Pilotto che rese la figura del vecchio Bronte con rara verità e ricchezza di particolari. Si meritò gli applausi speciali del pubblico. La Melato era alle prese con una parte un po' anfibia: mezza donna e mezza simbolo. Trovò movenze serpentine, e voci blande e misteriose tenute sul mezzo tono con delicate modulazioni. E anche il Ninchi diede un vigoroso e lucente rilievo al suo «Ruggero Flamma». Il pubblico applaudì tre volte dopo il primo atto, quattro volte dopo il secondo, due dopo il terzo e tre alla fine del quarto.

v. t.

— Stasera ultima recita della Compagnia dannunziana con «La fiaccola sotto il moggio», che viene splendidamente presentata con speciale apparato scenico e ricchezza di vestiario.

«I fuochi di San Giovanni» al Teatro della Commedia. «I fuochi di San Giovanni», l'appassionante lavoro del Sudermann, ha in sè gli elementi per resistere al tempo ed apparire sempre bello e la folla accorsa ieri nella bella sala di via S. Francesco è una riprova del fascino ch'esso esercita sugli spettatori. L'interpretazione della Compagnia italiana di prosa è stata veramente degna di ogni elogio, sia per la cura di ogni più piccolo dettaglio, sia per l'affiatamento perfetto e sicuro della recitazione d'insieme. E il pubblico, che sempre più numeroso si affeziona al bel teatro, e che specialmente alla recita serale, gremì la sala in ogni angolo, festeggiò con calore tutti gli esecutori, ma specialmente Carmelo D'Angeli-Calabrese, cui decretò un successo personale per l'interpretazione della parte di Giorgio tutta calore e passione, e Amalia Micheluzzi, una Mariza efficacissima che convinse e commosse. Anche per questo lavoro la scena era appropriata e decorosissima, oltre ogni attesa anche dei più esigenti.

Oggi, per favorire il pubblico della recita diurna, la bella commedia si rappresenta alle 17.15 e alle 20.30. In settimana «Papà Lebonnard» e il «Ratto delle Sabine».

Varietà e Cinema

Oggi sesta giornata di «Gloria» al Cinema del Corso. Il grande interessamento del pubblico per «Gloria» non solo non diminuisce, ma anzi aumenta in misura notevole, tanto che ieri, nonostante l'enorme sfogo domenicale, una imponente folla assediò di continuo la cassa del «Corso», mentre l'elegante ambiente tutto il pomeriggio e la serata apparve gremito di gente entusiasticamente ammirata per la splendida visione, cui il commento musicale del m.o Riccardo Rassol dà una profonda suggestività. Oggi alle 17, 19.45 e 22.20, «Gloria» si proietta ancora per la sesta giornata, con l'attuale programma di varietà.

Cinema Edison. «La potenza delle tenebre». Concorso enorme di pubblico alle prime rappresentazioni di questa eccezionale film, tratta dal celebre romanzo di Leone Tolstoi. La protagonista «Germanova», detta la Duse russa, è stata ammirata per la efficace e convincente recitazione. Oggi repliche. In preparazione il colosso cinematografico italiano «Enrico IV», tratto dalla tragedia di Pirandello.

Cinema Galileo. «Hotel Potemkin», che per la bella interpretazione di Jean Angelo e Vilma Banky ha ottenuto ieri grande successo, si replica oggi.

Cinema Garibaldi. Il trionfale successo della film «La sua ora» non ha riscontro finora negli spettacoli cinematografici. E' stato completo ed entusiastico; si può dire che un mago ha attratto tanta folla a sì lieto convegno e infatti il mago è John Gilbert principe Gritzko, mirabile nell'alta figura, nel volto d'ogni espressione esperto, nello sguardo vivo e splendente, questo attore reca i segni incancellabili di una maschiezza latina. Agile, diritto, tutto ardore e impetuosità, assomma in sè le più schiette virtù onde interpretare un simile personaggio. Oggi dalle 15 repliche trionfali.

«La casa dello scandalo» con Lido Manetti al Cine Savoia. Marise Douvray, Charles Krauss coadiuvano il primo attore nell'interpretazione del dramma, storia di vita reale d'una fanciulla ingannata. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia dannunziana. Ore 20.45: «La fiaccola sotto il moggio». Tragedia in 3 atti di G. d'Annunzio.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Fuochi di S. Giovanni», di Sudermann.
Nazionale. Dalle 16.30: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey e nella varietà Cabiria.
Excelsior. Dalle 17: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Gloria» (Fox Film) con V. M. Laglen, D. Del Rio, E. Lowe e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Fiamme alla frontiera» con Hoot Gibson e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 17: «Mille disgrazie e una fortuna» con Dorothy Devore e «Pucci ha dei segreti» con la compagnia Pucci-Zannoni.
Cine Italia. Dalle 17: «Il sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Galileo. Dalle 16: «Hotel Potemkin» con Jean Angelo e Wilma Banky.
Edison. Dalle 16: «La potenza delle tenebre», con Germanova.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Peccatrice bianca» con Lya De Putti.
Cinema Garibaldi. Dalle 15: «La sua ora», con Eileen Pringle e John Gilbert.
Cine Royal. Dalle 16: «Nella camera di Mabel» con Mary Prevost.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La strega di York» di C. B. De Mille, con J. Gindal.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Tutto al vincitore» con Buch Jones.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Supplizio di Tantalo» con Conrad Weidt.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Dante nella vita dei tempi suoi», con A. Novelli e Diana Karenne.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Mignon» dal romanzo di W. Goethe.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il principe di Pilsen».
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il romanzo di una regina», con Adolfo Menjon, E. Lyttel.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «Corsa degli sparvieri» con Tempesta (Red Hoves) e una comica.
Cine Alfieri. «S. M. Douglas» con Douglas Fairbanks. In chiusa una brillante comica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Gli allenamenti di atletica leggera hanno luogo provvisoriamente sull'ippodromo di Montebello il martedì e il giovedì dalle 16 in poi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, martedì, si raduna la Commissione grotte alle 19.30.

Circolo Impiegati Bancari. Si avvertono gli interessati che gli inviti per i trattenimenti danzanti vengono rilasciati soltanto verso presentazione di un socio. Moduli per le richieste d'invito possono ritirarsi in segreteria dalle 18.30 alle 19.30.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 21 sono convocati nella segreteria sociale i capisezione hazena, erranti, escursionisti e delle sezioni inferiori di calcio. Intervengono alla riunione anche il commissario e gli ordinatori di campo e il commissario tecnico della squadra erranti.

I giocatori di tutte le squadre che non fossero in possesso della tessera di giocatore si rivolgano alla segreteria giornalmente dalle 17 alle 19 portando seco una fotografia. Oggi dalle 13 alle 17 allenamento collettivo e individuale delle squadre erranti, allievi e ragazzi. Dalle 19 alle 20 gli allievi in palestra di via dell'Istria. La prima squadra riposa.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera seduta della direzione alle 20.

Gruppo Escursionista «Virtus» I soci sono invitati questa sera alle 20.30 in sede.

Club del Monocolo. Il Direttorio è convocato a seduta oggi alle 21. Questa sera alle 19 avrà luogo la prima lezione di danza. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni di scherma, pugilato e danza.

Cronache del Friuli

La situazione economica della provincia

esaminata dal Direttorio del Fascio e da quello Federale

GORIZIA, 26

Nella sede della Federazione, sotto la presidenza del segretario ing. Caccese, si riunirono il Direttorio del Fascio locale e quello della Federazione provinciale.

Deliberazioni varie

Nella riunione furono discusse e risolte varie questioni attinenti all'organizzazione interna della sezione. Successivamente il Direttorio federale esaminò varie questioni, fra cui la situazione dei Fasci dipendenti. Fu proceduto ad un esame della situazione interna di alcuni Fasci tra cui quelli di Sagrado, Moraro e Canale d'Isonzo.

Il Direttorio federale prese conoscenza della circolare diramata dall'Aereo Club d'Italia e dalla quale risulta chiaramente che i contributi raccolti nella provincia devono affluire ai comitati provinciali, risultando, così, eliminato l'inconveniente dei versamenti a sedi centrali di organizzazioni impiegatizie ed altre. Fu stabilito di procedere alla costituzione del comitato provinciale previsto dalla circolare, per integrare e dare massimo impulso all'azione già da tempo iniziata dalla Federazione fascista e dalla Federazione Enti Autarchici.

Poichè la segreteria generale del Partito ha disposto che col 30 corr. cessi la distribuzione di tessere per il 1927, fu deciso di accellerare l'azione già in corso per la regolarizzazione della posizione di vari militi che per ragioni indipendenti dalla loro volontà non sono iscritti al Partito.

Il segretario portò a conoscenza del Direttorio le recenti circolari ed istruzioni pervenute dalla direzione del Partito in merito ad argomenti vari.

Furono infine trattate alcune questioni disciplinari e d'ordinaria amministrazione. Successivamente ebbe luogo una riunione del Direttorio cittadino e di quello federale.

Comunicazioni del segretario

Il segretario riferì in merito ai colloqui avuti recentemente a Roma con varie personalità. Conferì col comm. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale dell'agricoltura, per appoggiare l'azione in corso da parte delle organizzazioni agricoltori in relazione a speciali esigenze dell'agricoltura nella nostra provincia. Ebbe quindi colloqui con l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B. al quale comunicò la data di insediamento del comitato provinciale (2 ottobre). L'on. Ricci dimostrò il suo vivo interessamento per la fondazione della «Casa del Balilla» che, come già ebbe a rilevare il Direttorio cittadino nella sua ultima riunione l'istituzione assumerà specialissima importanza, perchè sarà la prima in Italia, voluta esplicitamente dal Duce e dall'on. Ricci. Conferì anche col comm. Cacciola, direttore generale dell'O. N. D. concretando le modalità della gita di una numerosa comitiva di allogeni, che nella seconda quindicina di ottobre visiterà Venezia, Bologna e Roma. L'O. N. D. ha visto con molta simpatia l'iniziativa cui ha assicurato il suo appoggio finanziario, valutandone la grande importanza politica.

La situzaione economica

Sulla situazione dell'industria i due Direttorii furono unanimi nel riconoscere che i grandi stabilimenti cotonieri, che costituiscono un nucleo della grande industria della provincia, si avviano verso un periodo di maggiore benessere. Diversa invece è la situazione delle piccole industrie, per cui fu deliberato di promuovere una riunione dell'Istituto piccole industrie e della Unione Industriali per lo studio della questione e per l'adozione dei provvedimenti che saranno ritenuti necessari. Si passò quindi all'esame della situazione agricola. Il vicesegretario federale, cav. Benardelli parlò sull'agricoltura nella nostra provincia, che sta attraversando una crisi la quale senza destare preoccupazioni gravi deve, però, essere tempestivamente ed efficacemente alleviata. Fra i rimedi è da segnalare, in primo luogo, lo sviluppo di un piano organico ben prestabilito di lavori, per un miglior sfruttamento del terreno e una larga concessione del Credito agrario. Fu poi trattato il problema dei lavori di bonifica del Preval e delle zone presso Vipacco e Caporetto. Il progetto per la bonifica del Preval, classificata di prima categoria, è già a buon punto, sia dal lato tecnico che finanziario. Per quanto riguarda la città, è stata riconosciuta la necessità di sollecitare l'esecuzione delle opere già deliberate e finanziate.

Questioni di attualità

Il Direttorio federale, circa la Cassa Circondariale di malattia, ha riconosciuto che le prestazioni agli ammalati non sono così ristrette come si vorrebbe far credere, ma che rispondono invece ai veri scopi assistenziali e di bilancio della Cassa. Al contrario, ha espresso il desiderio di una possibile riduzione dei contributi, e ciò nei limiti del bilancio stesso. In tema dei recenti trasferimenti di alcuni professori, furono riconosciute infondate le critiche mosse alla Federazione e che l'azione epurativa promossa dal Gruppo insegnanti fascisti ebbe, tra l'altro, l'incoraggiamento ed il plauso della sezione dell'Associazione Volontari. Si esaminò poi la situazione del Collio, ove sarebbe utile e produttivo l'intervento dell'O. N. C. La Cattedra ambulante di agricoltura sta compilando ora una relazione in merito con tutti i dati e gli elementi necessari. Degna di attenzione è la situazione sull'altipiano di Ternova, ove il maltempo ha danneggiato gravemente vaste zone boschive. Poichè la popolazione vive quasi esclusivamente del commercio del legname, è stata riconosciuta la necessità dell'intervento del Ministero competente per facilitare la vendita del legname già accumulato. Per la Battaglia del grano, il Direttorio prese atto con vivo compiacimento dei notevoli progressi compiuti nella zona di Comeno, grazie all'opera fattiva del podestà e dei segretari politici e deliberò di inviare loro un plauso per le benemerenze acquisite. Esaurita la discussione sulla situazione economica della provincia ed adottate le deliberazioni in massima suaccennate, la riunione ebbe termine.

La chiusura a Spilimbergo

della Mostra agricola

Un ordine del giorno degli agricoltori

UDINE, 26

Ieri mattina, in una sala della Mostra agricola di Spilimbergo, è stato tenuto il convegno agricolo dei due mandamenti di Maniago e Spilimbergo. La ampia sala era gremita da oltre trecento agricoltori, che rappresentavano le maggiori aziende della zona. Il convegno fu aperto dal podestà di Spilimbergo, avv. Zatti, il quale ringraziò gli organizzatori della riuscita mostra, il prof. cav. Marchettano, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, e gli oratori del convegno, il dott. cav. Mario Muratori, l'ispettore zootecnico dott. Giovanni Bubba e il dott. Fausto Missio. Dopo la lettura, fatta dal dott. Missio, di alcune delle numerose adesioni, e cioè quelle di S. E. il sottosegretario di Stato all'Agricoltura e del prof. Serpieri, il prof. Marchettano portò il saluto e il plauso del commissario della Cattedra d'agricoltura e del sen. Morpurgo, commissario della Camera di commercio, e terminò augurandosi che l'Esposizione resti come una pietra miliare che segna il punto d'arrivo e dalla quale si riprende con lena maggiore il cammino per raggiungere una mèta assai lontana.

Vivissimi applausi accolsero le parole dell'oratore.

S'inizia quindi la discussione dei temi. Il primo tema comprende una disquisizione tecnica fu svolto dal dott. Muratori; il secondo tema fu trattato dal dott. Bubba, e sul terzo parlò il dott. Fausto Missio. Furono infine approvati diversi ordine del giorno, fra i quali il seguente, diretto al Governo nazionale:

«Gli agricoltori, riuniti nel convegno di Spilimbergo, plaudono al continuo interessamento dato dal Governo nazionale a profitto dell'agricotura, dal ripristino del dazio d'importazione del grano, ai recenti provvedimenti di sgrayio tributario e di prestito agrario, e continuano di tutta lena a combattere nella battaglia per la massima produzione agraria nazionale.»

Dopo il convegno, il Comitato della Esposizione offrì un pranzo all'Albergo «Alla Stella», durante il quale furono pronunciati diversi brindisi.

La "Principessa del Circo„ al Teatro Puccini

UDINE, 26

Kalman ha dato un'altra prova del suo fertile ingegno con la «Principessa del Circo» e il numeroso pubblico accorso al Puccini gli decretò un caloroso successo. La musica ricca e colorata ha particolari punti lirici che si intrecciano con tratti vivi e brillanti e si uniscono, poi, in un assieme ritmico, pieno di eleganza. L'esecuzione è stata ottima ed entusiasmò gli spettatori. La compagnia Mauro allestì l'operetta con gusto e sfarzo. La sig.na. Vera è stata una protagonista ammirata per la bella voce, la Zanoncelli fu una soubrette vivacissima e Oreste Trucchi, come sempre, comicissimo e il tenore Roberti apparve assai lodevole. Sicura ed efficace l'orchestra diretta dal maestro Del Vecchio. Domani l'operetta si replica.

La grave disgrazia d'un bambino

Un auto lo investe e gli stronca un piede

UDINE, 26

Nel pomeriggio, verso le 16.30, sul viale di Porta Venezia, accade un gravissimo investimento automobilistico, vittima del quale rimase il piccolo Gino Beltrame, di 5 anni, abitante in via S. Rocco n. 7. Il fanciullo voleva attraversare il viale, allorchè sopraggiunse una grossa automobile che trasportava passeggeri ungheresi. La macchina travolse il piccino e gli schiacciò il piede destro, per cui, con la stessa automobile, l'infelice fu trasportato all'ospedale, ove il dott. Martina gli riscontrò lo schiacciamento del piede destro e contusioni multiple al capo, al dorso ed alla gamba sinistra. Le condizioni dell'investito apparvero subito gravi, tanto che si dovette procedere all'amputazione dell'arto.

Spara contro un'auto

e ferisce una signorina

UDINE, 26

Il sig. Luciano Ronzoni si è presentato stamane alla Questura e ha fatto il racconto di una brutta avventura toccatagli la notte scorsa. Secondo quanto ha detto, ritornava con la moglie e la cugina, signorina Elsa Chiurlo, di 20 anni, da Mestre, pilotando egli stesso la sua automobile. Giunto a Campoformido la guardia campestre Dionisio Zanini, di 37 anni, da Brezza, sbucata improvvisamente, impose l'alt agli automobilisti. Il Ronzoni stava frenando, quando la guardia sparò un colpo di rivoltella contro la macchina e colpì la signorina Chiurlo, che rimase ferita alla guancia, per cui dovette essere subito trasportata all'ospedale, ove fu dichiarata guaribile in una quarantina di giorni.

Assunta la denuncia, l'autorità di P. S. ha aperto un'inchiesta per stabilire esattamente come stanno le cose.

Un neonato nel Ledra

Si tratta di infanticidio?

UDINE, 26

L'autorità giudiziaria è stata avvertita di un grave fatto. A Canzacco, nel canale del Ledra, a ridosso della griglia che serve a proteggere la turbina della locale officina elettrica, fu rinvenuto il cadaverino di un neonato. Lo scoperse verso le quattro del mattino, il custode dell'officina che stava facendo la consueta pulizia. Il cadaverino, che è di sesso femminile e apparve bene conservato, è stato trasportato alla cella mortuaria del camposanto locale in attesa dell'autopsia.

A quanto sembra, si tratta d'infanticidio, e l'autorità ha già avviato indagini.

UDINE, 26

Per mandato di cattura è stata ieri arrestata certa Maria Bergamo di 26 anni, da Buenos Aires, abitante a Vigevano. Contro di lei era stato spiccato mandato di cattura, perchè imputata di aver rubato, a Milano, in danno della signora Maria Ermilia, gioielli e denari per circa 20 mila lire. Indosso alla Bergamo furono trovati due anelli, due collane, e circa 150 lire.

Il gen. Piola Caselli destinato a Mantova

GORIZIA, 26

Con recente disposizione del Ministero della Guerra il gen. conte Piola Caselli, comandante la Divisione militare è stato chiamato a dirigere la scuola militare di Modena. Tale nomina è in relazione al valore militare dell'egregio generale e la notizia ha prodotto in città viva soddisfazione per l'eminente posto cui fu designato. D'altro canto, però, la notizia è stata appresa con rincrescimento perchè la cittadinanza serba del chiarissimo comandante un sentimento di vivo affetto e di sincero attaccamento. Il gen. Piola Caselli ha dato in tutte le occasioni prova dei suoi sentimenti verso la città.

Lo accompagnano nella sua nuova, altissima missione gli auguri di tutta la cittadinanza.

GORIZIA, 26

Il nuovo comandante della III.a Brigata Alpini. A comandante della III.a Brigata Alpini, è stato designato il generale Bobbio, già comandante della scuola militare di Mantova.

Echi dell'Esposizione del ferroviere. S. E. Mussolini, plaudendo alla nobile idea del Dopolavoro ferroviario, che organizzò la prima Esposizione d'arte del ferroviere, ha voluto premiare la bella fatica, concedendo tre medaglie. Il presidente dell'Esposizione cav. Bonacina, interprete della gratitudine dei ferrovieri per l'alto riconoscimento, ha indirizzato al prefetto comm. Cassini la seguente lettera: «Ill.mo sig. comm. Anselmo Cassini. Mi affretto a confermare alla S. V. Ill.ma l'avvenuto ritiro delle tre medaglie che S. E. il Capo del Governo si è degnato di concedere a favore della prima Esposizione d'arte del ferroviere. Tanto lustro è il miglior sprone alla nostra classe per perseverare sulla via del dovere e per migliorarsi sempre più attraverso l'arte onde il grande popolo italiano sotto la potente guida del Duce si imponga alla considerazione ed al rispetto del mondo. Alla S. V. Ill.ma che tanta amorevole assistenza ha dato alla buona riuscita della Mostra, giunga l'espressione del mio animo grato e quella dei ferrovieri goriziani tutti. Con rispetto, f.to Bonacina».

Nomina. A coprire il posto di direttore del R. Istituto Magistrale, è stato chiamato il prof. Francesco Pagliaro.

Denuncia. Giorgio P., di 18 anni, da Salcano, fu denunciato all'autorità per truffa in danno del negoziante in commestibili Enrico Paron, abitante in via Camposanto n. 47.

Sul lavoro. La Croce Verde trasportò all'ospedale comunale l'operaio Edmondo Gobiz, di 27 anni, il quale mentre lavorava, fu investito da un vagoncino che, passatogli sopra la gamba destra, gli produsse una grave ferita.

Da un muro. All'ospedale fu trasportato il ragazzo Ermanno Cergo, di 11 anni, abitante in via della Cappella 87. Cadendo, poco prima, riportò la distorsione del malleolo destro.

Misure di p. s. contro gli zingari

GORIZIA, 26

Per troncare definitivamte le scorribande degli zingari, il questore comm. Fanini Pascoti, richiamandosi ad analoga circolare del Ministero, ha disposto perchè l'ambiente venisse finalmente liberato dagli zingari croati che non possono avere cittadinanza fra la nostra popolazione. E' però necessario che la popolazione collabori con le autorità, segnalando la presenza di famiglie nomadi ai carabinieri. Intanto ci informano che i militi arrestarono, in frazione Devetachi, tale Apollonia Mayer, di 59 anni, che si aggirava per il paese, con due bimbe, recando sul braccio un fucile da caccia a doppia carica. La megera esercitava anche l'arte di fattucchiera, per trarre in inganno le contadinotte che a lei ricorrevano per farsi predire il futuro.

Un bimbo caduto dal secondo piano

GORIZIA, 26

Oggi, in via Pietrogalli è avvenuta una grave disgrazia. Si tratta del bimbo Antonio Filipins, di 5 anni, che salito sopra un davanzale posto al secondo piano, perdette l'equilibrio e finì col precipitare a terra riportando la frattura della base del cranio. Avvertita della disgrazia la Croce verde, il bimbo fu trasportato al reparto chirurgico dell'ospedale, ove fu accolto in gravissime condizioni ,tanto che i medici disperano di poterlo salvare

PIERIS, 26

I risultati della manifestazione sportiva. Domenica si svolsero, come abbiamo comunicato le gare sportive. Molto pubblico affollò il campo ben tenuto dall F. C. P. Alle 14 entrarono in campo i monfalconesi salutati da fragorosi alalà. La partita di calcio si svolse con calma e precisione e la vittoria ha sorriso alla promettente squadra di Pieris, e ne va data una lode al camerata De Martin.

Alle gare di tiro al piattello si distinsero i vecchi tiratori De Fabbris, Montanari, Pinat, Spangher e Gregorin. Alle 16 si svolsero le attese gare di «boxe» tenute nella sala Dreher. Il ring fu piazzato nel centro della sala che il pubblico occupò in breve. L'arbitro cav. Leopoldo Varriale presentò Oddone Cosolo e Bruno Gei. Il primo e secondo rounds è in vantaggio per Cosolo ma al terzo la vittoria appare indiscutibile al triestino che con audacia sfoga i suoi «crochets».

In esibition Renner contro Clacia e Reber molto bene e applauditi. La giornata sportiva si chiuse con la gara dei «spander» apertura dei caucioù e di 3 potenti molle d'acciaio. Su 18 concorrenti restarono in gara Giuseppe Clementе da Pieris e Luigi Cosani da Trieste. La vittoria arrise al primo che aprì ben 16 caucioù in varie riprese e pose. Fu molto applaudito. La Coppa Varriale fu vinta da Henry Corbesi. Alle 18 si iniziarono le danze che si protrassero sino alle 24.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: Società Editrice Italiana Roma - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.–
(Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.– A

A. ABBISOGNANDOVI personale di servizio per case signorili, albergatori per Trieste, fuori rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 75059 A

A. QUALSIASI personale Trieste, fuori, miti pretese trovate disponibile Provveditorio, S. Lazzaro 23. 75052 A

ALBERGATORI, privati, volete ottima servitù? Mandate, scrivete Garibaldi 17, I. 75032 A

CAMERIERA ottimi certificati, offresi piccola famiglia. Cassetta 19759 A Unione Pubblicità. 19759 A

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, domestiche privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 47070 A

DONNA brava, con attestati, offresi quale prestaservizi. Maiolica 3, II, int. 47107 A

DONNA sana, pulita, robusta, offresi prontamente balia distinta famiglia. Rozzol Monte 864, Giuliani. 74962 A

PRESTASERVIZI anziana, fidatissima, capacissima offresi. XX Settembre 52, I. 47123 A

RAGAZZA friulana offresi prontamente. Via Mazzini 11 IV p. 75013 A

RAGAZZA giovane brava, capace tutti lavori, offresi. S. Francesco 41, III, porta 21 dalle 11 in poi. 75014 A

RAGAZZA slava offresi piccola famiglia. Ferriera 31, I, p. 6. 74997 A

RAGAZZA bravissima, capace cucire, cucinare, stirare, si offre per Venezia. Offerte cassetta 19780 A Unione Pubblicità. 19780 A

SIGNORINA per bene, offresi per bambini aiuto lavori, capace assistenza ammalati. Offerte cassetta 19753 A Unione Pubblicità. 19753 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, Genova, Roma, Napoli, Udine, Durazzo, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 75059 B

A. DOMESTICA possibilmente tedesca, attestati, cerca piccola famiglia. Scussa 5, porta 6. 47104 B

CAMERIERA fina e cameriera semplice con buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 47025 B

CAMERIERA presso distinta famiglia signorile cercasi. Presentarsi con buoni attestati via Stuparich n. 21, dalle 14 alle 16. 47065 B

CUOCA capace cercasi per metà ottobre, buona paga. Reja, Piazza Venezia 3, I. 47050 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 47070 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, signorine praticanti cercansi. Agenzia Garibaldi 17, I. 75032 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossetti 8, I, destra. 47112 B

DOMESTICA bravissima tutti lavori, età 25-30 in quartiere sola, fidata, con alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75057 B

DOMESTICA sana, capacissima cucinare, cercasi. **Presentarsi soltanto con ottimi attestati. Weiss, via Trento 1.** 74839 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati, cercasi. Via Udine 6, Battino. 47126 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, cercasi. Fabio Severo 26 (Scorcola Coroneo 685, porta 16). 75058 B

DOMESTICA capacissima cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati ore 9 via S. Caterina 7, III piano, sinistra. 47059 B

DOMESTICA con attestati, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni n. 3, II piano. 47024 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 81, villa. 74994 B

DOMESTICA con attestati, preferibile tedesca, sappia cucinare, cercasi. Cecilia 7, porta 16. 47039 B

DONNA servizio cercasi. Via Franca n. 1, Almerigotti. 74987 B

PERSONA servizio tutto fare cerca distinta piccola famiglia ridente paese marittimo, meridionale. Età, referenze e pretese scrivere Armeni, Vieste (Foggia). 47031 B

PITTORE capacissimo assume qualunque lavoro a prezzi convenientissimi. Malcanton 19, Caffè Popolare. 47057 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74963 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, 8-15, cercasi. Ginnastica 35, porta 12. 75027 B

PRESTASERVIZI ore da convenirsi cercasi. Via Istituto 16, presentarsi dopo le 8. 47062 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi. Via Piccolomini 4, pianoterra, destra. 4703 B

PRESTASRVIZI cercasi. Via Coroneo 279, IV porta 13. 48766 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Montorsino 3, II, Roiano. 47061 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Garibaldi 10, IV, destra. 47036 B

PRESTASERVIZI ragazza con attestati cercasi. Rismondo 11, III. 47113 B

PRESTASERVIZI giovane, sappia cucinare, cercasi. Vasari 6, porta 10. 75055 B

RAGAZZA pratica per bambini cercasi. Presentarsi dopo le 9 Ginnastica 3, I p. 47111 B

RAGAZZA media età, seria, cercasi per tutti lavori casa, fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 75045 B

RAGAZZA abbia servito, cercesi subito. Kutschera, Lazzaretto vecchio 35, secondo. 9544 B

RAGAZZA mattina e pomeriggio cercasi. S. Lazzaro 1, porta 8. 47051 B

RAGAZZA onesta, prestaservizi, mattina soltanto, cercasi. Via Rapicio 8, III, sinistra. 47136 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Settefontane 24, III p. 47087 B

RAGAZZA prestaservizi due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz., destra. 47141 B

SIGNORINA italiana, conoscenza tedesco, pratica bambini, cercasi per pomeriggio. Offerte Cassetta 19772 B Unione Pubblicità. 19772 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.–
(Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.– C

A. CONTABILE espertissima assume contabilità, bilancio, presso azienda anche piccola, miti pretese. Scrivere cassetta 19755 C Unione Pubblicità. 19755 C

CHAUFFEUR meccanico provetto, I.o e II.o grado e motociclo, buoni attestati, offresi. Solitario 9, porta 5. 75039 C

CHAUFFEUR 26.enne, abile meccanico, I II grado, offresi anche camion. Ottimi attestati. Cassetta 19787 C Unione Pubblicità. 19787 C

CHAUFFEUR meccanico praticissimo, conoscenza lingue francese, spagnolo, turco, occuperebbesi qualsiasi ditta o persona privata. Ottime referenze, miti pretese. Cassetta 19774 C Unione Pubblicità. 19774 C

CONIUGI impiego statale offronsi portinai casa signorile, custodia villa oppure uffici. Indirizzo Piccolo. 47033 C

CORRISPONDENTE perfetto contabile dattilografo pratico trattazione affari, offresi subito primarie referenze. Cassetta 19782 C Unione Pubblicità. 19782 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, offresi ore durante giornata, anche intiera mattina, traduzioni, macchina propria, primissime referenze. Offerte cassetta 19693 C, Unione Pubblicità. 19693 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lunga pratica, assolto Istituto tecnico superiore Vienna offresi anche fuori Trieste, estero. Offerte cassetta 19562 C, Unione Pubblicità. 19562 C

ELETTRICISTA capacissimo assume qualunque lavoro prezzi convenienti. Via Malcanton 19, Caffè Popolare. 47058 C

IMPIEGATA capace contabilità, dattilografia, offresi, miti pretese. Cassetta 19784 C Unione Pubblicità. 19784 C

MEZZA lavorante ombrelli offresi anche subito. Via Kandler 1, p. 2, Alberti. 74958 C

PERSONA fidata, capace tutti lavori offresi pomeridiane. Boccaccio 20, porta 20. 47053 C

RAGAZZA brava cucire, offresi per qualche lavoratorio sarta, oppure negozio. Offerte cassetta 19780 C Unione Pubblicità. 19780 C

RISCUOTITORE oppure commesso viaggiatore agrumi, conoscenza italiano, sloveno, cauzione, offresi. Volto 6, Erbaggi. 47043 C

SIGNORA giovane capace contabilità, dattilografia, offresi per lavori ufficio, oppure cassiera. Cassetta 19784 C Unione Pubblicità. 19784 C

SIGNORINA media età, conosciuta, perfetto italiano, francese, pianista, canto, lavoro, pratica di tutto, occuperebbesi in famiglia, ufficio, scuola, stabile, ad ore. Praticissima accudire, apparecchiare bambine esami, direzione casa. Offerte cassetta 19615 C. Unione Pubblicità. 19615 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale offresi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 74978 C

SIGNORINA fine educazione, francese, italiano cecoslovacco, pianoforte collocherebbesi comunque decorosamente. Carta identità 5998 Fermo posta Trieste. 47110 C

STABILI città, suburbio, assume in amministrazione verso mite tasso, reso-conto trimestrale o mensile. Cebovin, Venti Settembre 65, telef. 33-17. 1855 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, offresi. Offerte cassetta 19769 C Unione Pubblicità. 19769 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 19692 C, Unione Pubblica. 19692 C

STIRATRICE per famiglie offresi. Chiozza 9, II sinistra. 74941 C

TEDESCA 35-enne, conoscenza musica e lingue italiana ed ungherese offresi dama di compagnia o educatrice ragazzi. Informazioni Esperia 10, fermo Posta Zara. 19735 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese, (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4, atrio. 9539 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 47115 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio macchine cucire. Parini 9, negozio ferramenta. 75046 CC

MOBILI lucidansi, riparansi prezzi modestissimi. Guardiani, via Milano 35, IV, p. 47052 CC

PELLICIAIA capace offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 74967 CC

PELLICCIAIA confeziona, trasforma, tinge concia qualsiasi pelliccia. Rossetti 28, I. 74964 CC

SARTA donna brava, lavoro domicilio e a giornata. Indirizzo Piccolo. 75021 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti, eventualmente taglia, prova, qualsiasi modello. Vasari 20, porta 5. 75028 CC

SARTA confeziona vestiti 30, tailleurs, mantelli 50. Corso 45, III. 75000 CC

SARTA donna, specializzata tailleurs, fantasia. S. Francesco 23, quarto. 47138 CC

SARTA capacissima, sveltissima per uomo e qualunque altro lavoro cucito, offresi a giornata in famiglie, prontamente, miti pretese. Cassetta 13763 CC Unione Pubblicità. 13763 CC

I collettivi continuano in VI pagina

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A A. DONNA capace iniezioni, cercasi. Cassetta 19791 D Unione Pubblicità. 19791 D

AIUTANTE banconiere cercasi. Ristorante interno Stazione Centrale. 75019 D

APPRENDISTA installatore, forte, cerco. G. Galilei 5. 47093 D

APPRENDISTA installatore d'acqua e gas, cercasi. Venezian 20. 19798 D

BARBIERE capace, cercasi prontamente. Via Economo 1. Allegra. 75016 D

BARBIERE e parrucchiera capace, cercansi. Piazza Vico 9, Vavazza. 47135 D

CERCASI prontamente abilissima sarta tappezziera. Fornace 8 Carpenè. 74966 D

CERCASI ragazza cartoleria, Roiano. S. Ermacora n. 2. 74942 D

CERCO ragazzo per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 47034 D

CONTABILE provetta, cognizioni inglese, cerca primaria ditta. Referenze, offerte Cassetta 19653 D, Unione Pubblicità. 19653 D

DONNA compagnia persona sola, cassiera, riscuotitrice, impiegata, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 47071 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Geppa 15, II. 47132 D

GARZONA cerca Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 75065 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via San Maurizio n. 9, p. II sinistra. 47119 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. XX Settembre 22. 75017 D

GIOVANE capace per commestibili, cercasi. Cassetta 19790 D Unione Pubblicità. 19790 D

LAVORANTE, mezza, principiante sarta uomo, cercasi stabile. Roma 23, II. 47027 D

MEZZA lavorante brava sarta uomo, cercasi. Riborgo 35, p. III. 75056 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Piazza B. Vico 7. Charbin. 47063 D

MEZZA lavorante ricami, cercasi. Pasquale Revoltella 24. III. 47096 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Machiavelli 19. 47134 D

OFFICINA manutenzione Stabilimento Industriale, cerca: due tornitori, quattro aggiustatori, due carpentieri, un tubista, un forgiatore. Scrivere indicando referenze, documentazioni Cassetta 19786 D Unione Pubblicità. 19786 D

OPERAIA abile tutte riparazioni valigeria, pelletteria, conoscenza tedesco, assumesi famiglia. Emporio Genovese, Rapallo (Riviera). 5660 D

PENSIONATO cercasi per scritturazioni e incassi, pronto ingresso. Offerte con referenze e condizioni Cassetta 19789 D Unione Pubblicità. 19789 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 47097 D

RAGAZZA svelta, possibilmente pratica garzona parrucchiera, cerca Istituto Bellezza. Torrebianca. 47035 D

RAGAZZETTA apprendista, per legatoria libri, cercasi. Marsich. Bramante 4. 75020 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Presentarsi coi genitori. Indirizzo Piccolo. 75053 D

RAGAZZO 15-16.enne, per carretto cercasi. Presentarsi con attestati. Fonderia 10. 75063 D

RAGAZZO praticante per commestibili, cercasi. P. Perugino 1. 9545 D

RAGAZZO per negozio, ricerca. Ettore Levi. Via Roma 6. 74992 D

RAGAZZO cercasi. Panetteria, via della Rotonda n. 1. 9542 D

RAGAZZO apprendista per pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74950 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Commerciale 25. Gardini. 47026 D

SARTA nuovo, vecchio, 2-3 giornate settimana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47068 D

STIRATRIE cerca brava lavorante. Cesare Battisti 18. 74955 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata preferibilmente indipendente, cerca distinto stabile paraggi di Piazza Ospedale, Portici Chiozza. Offerte con prezzo Cassetta 10757 E Unione Pubblicità. 10757 E

CAMERETTA ariosa, luce, massima pulizia, cerca giovane impiegato. Offerte Cassetta 14751 E Unione Pubblicità. 19751 E

CAMERINO mobiliato, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75062 E

CONIUGI distinti, cercano matrimoniale, comodo cucina, possibilmente bagno, massima pulizia e tranquillità. Berneck, cassetta postale Centro. 294. 74935 E

DISTINTI cercano camera mobiliata, possibilmente ingresso libero. Stecchina. Gelsi 5. 75042 E

MATRIMONIALE, comodo cucina e vitto, cercano coniugi distinti soli, vicinanza Piazza Ponte rosso. Offerte Cassetta 19748 E. Unione Pubblicità. 19748 E

MOBILIATA cerca maestro elementare triestino presso buona famiglia. Offerte Cassetta N. 19776 E Unione Pubblicità. 19776 E

STANZA ariosa cerca signorina impiegata Offerte Cassetta 19761 E Unione Pubblicità. 19761 E

STANZA elegante, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub Cassetta 19779 E Unione Pubblicità. 19779 E

STANZA mobiliata, massima pulizia, bagno, preferita posizione centrale, cerca ingegnere. Sub Cassetta 19765 E Unione Pubblicità. 19765 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARGONNIERE signorile, del tutto indipendente, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74981 F

A. A. A. STANZA grande, bella, arieggiata, affittasi a persona distinta, preferibilmente ufficiali. Settefontane 41, IV, porta 11. 73427 F

A. A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi distintissimo. Imbriani 12, secondo. 75048 F

A. ABBONAMENTI pranzi cene a scelta, domeniche feste compreso, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Pension Centrale, Corso V. E. III 2. 75153 F

A. CAMERA 2 letti, affittasi semplice, con vitto. Vasari 17, porta 17. 74959 F

A. MOBILIATA elegante, vitto, comfort, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 47030 F

A. MOBILIATA elegante, centro, uno due persone, affittasi. Timeus 14, porta 15. 75044 F

A. MOBILIATA luce, affittasi distinto serio, ingresso scale. Visitare 10-12, 16-18. Cecilia Rittmayer 4, porta 11. 74951 F

A. MOBILIATA, pulitissima, affittasi. Via Fornace 1, porta 14. 47121 F

A. STANZA elegantissima, con salotto, ingresso quasi indipendente, affittasi distintissimo stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 47091 F

A. AFFITTASI stanza bellissima, casa signorile, bagno, telefono, vitto, centro. Indirizzo Piccolo. 47041 F

A persone distinte, signora, affitta matrimoniale, salotto, cucina, eventualmente costo, cura vestiario, pulizia, vista. Giulia 15-12. 47101 F

BARCOLA linea tramvai, affitto 3 camere mobiliate, accessori, giardino. Caffè 30 Ottobre. Gemma. 47080 F

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità bagno affittasi. Tor S. Piero 4., p. 19. 74970 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, bella, affittasi signore stabile. Goldoni 11, porta 18. 74965 F

CAMERA mobliata pulitissima, luce, affittasi. Alfieri 4, porta 3. 47032 F

CAMERA signorilmente mobiliata per celibe, con ottimo letto completo vendesi. 75005 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi primo ottobre signore serio. Belpoggio 3, I. 74993 F

CAMERA mobiliata affittasi via Ugo Foscolo n. 16, V p. 47045 F

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi. Risorta 1, porta 7. 75025 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore oppure due amici, volendo vitto. Cavana 29, p. 7. 75001 F

CAMERA mobiliata, due letti, con vitto, centro, affittasi. Via Milano 35, trattoria. 47090 F

CAMERA con comodo cucina affittasi marito moglie. Indirizzo Piccolo. 47048 F

CAMERA matrimoniale chiara, con comodo cucina affittasi. Via Cunicoli 13, p. 14. 47114 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 9538 F

CAMERA mobiliata, volendo uso piano, affittasi. Informazioni piazza Cavana 1. 9540 F

CAMERA mobiliata, luce, per distinto, affittasi. S. Francesco 31, terzo. 47077 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 47127 F

CAMERE due vuote, per coniugi distinti, altra mobiliata, vitto, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 75006 F

CAMERE due, mobiliate, volendo vitto, affittansi. Cavana 13, I. 47086 F

CAMERETTA ingresso scale affittasi. Via Cristoforo Cancellieri 115, primo. 75068 F

CAMERETTA affittasi per signora, signorina. Via S. Michele 5, V, sinistra. 00962 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi prontamente signore. Istituto 34, terzo, destra. 9543 F

CAMERINO mobiliato affittasi a signorina impiegata lire 70. Centro. Indirizzo Piccolo 47046 F

COMPAGNO stanza, serio, bravo, cercasi darebbesi comodo cucina. 74972 F

LETTI affittansi uomini ferrovieri, comodo servizio. Via Alfieri 25, Roiano. 74946 F

LETTO affittasi, escluso uomini. S. Francesco d'Assisi 60, corte. 75054 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, altre diverse una persona affittansi. Rivolgersi: Milano 13, portinaio. 47130 F

MATRIMONIALE comfort affittasi distinti coniugi. Venti Settembre 53, I, porta 9. 47128 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittansi ufficio. Zonta 5, I. 47071 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi, affittasi. Manzoni 2, primo sinistra. 47109 F

MATRIMONIALE, bella, grande, luce, con stufa, affittasi. S. Francesco 51, porta 9. 47140 F

MOBILIATA piano, comfort, affittasi. Tor San Lorenzo 4, II, porta 6. 74946 F

MOBILIATA due letti affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 74963 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi impiegato stabile, unico subinquilino. Raffineria 11, porta 22. 74963 F

MOBILIATA pulitissima, bella, luce, affittasi distinto signore. Gatteri 35, IV, dest. 74926 F

MOBILIATA luce, per due amici, affittasi. Solitario 14, I, destra. 47069 F

MOBILIATA soleggiata, luce, vitto affittasi. XX Settembre 67, porta 8. 47067 F

MOBILIATA affittasi a distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 47054 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 47028 F

MOBILIATA bellissima, luce, vista Rossetti, massima pulizia, affittasi distinto unico subinquilino. Pietà 37, porta 16. 77120 F

MOBILIATA elegante, volendo vitto affittasi Corso Garibaldi 15, III, destra. 47118 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 75034 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Giacchino Rossini 10, III, sinistra. 74992 F

MOBILIATA matrimoniale, luce, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 75023 F

MOBILIATA centro affittasi. Lavatoio 3, porta 5. 75009 F

MOBILIATA luce, affittasi; escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 75007 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi due amici. Via Udine 49, I. 75004 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Ireneo 5, porta 18. 75002 F

MOBILIATA ariosa affittasi signore serio, stabile. Istituto 41, porta 4. 47019 F

MOBILIATA affittasi distinto signore serio. Giulia 11, I piano. 47098 F

MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, luce, affittasi. Piccardi 7, II, destra. 47139 F

MOBILIATE uno due letti, salotto, comodo cucina, vuote, uffici, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 75857 F

PENSIONE offre famiglia distinta, vitto accurato, prezzi modici, Indirizzi Piccolo. 74974 F

STANZA uno due letti affittasi studenti. Via S. Vito 5, porta 17. 47088 F

STANZA matrimoniale, vicinanze Giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75008 F

STANZA ingresso libero affittasi a ufficiale, impiegato stabile. Felice Venezian 30, I, destra. 75049 F

STANZA, vitto affittasi prontamente presso coniugi. Ventisettembre 17, porta 9. 75035 F

STANZA elegante, mobiliata, luce, ingresso libero affittasi a ufficiali. Gatteri 10, p. 8. 47121 F

STANZA mobiliata, paraggi Stazione Centrale, posta, unico inquilino affittasi presso distinta famiglia. Cecilia 9, V, destra. 47116 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi signore distinto. Valdirivo 23, II, sinistra. 74976 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto, offresi. Ghega 15, III. 74973 F

STANZA mobiliata con 1-2 letti, affittasi prontamente. Via Milano 14, I. 74948 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 3, primo, Jeralla. 75003 F

STANZA vuota due finestre al mare, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74996 F

STANZA 2 letti, salotto, lussuosi, cura vestiario, amici, coniugi distinti, eventualmente uso limitato cucina, affittansi. Ventisettembre 21, primo. 47092 F

STANZA mobiliata, 2 letti, 1 o 2 persone, affittasi. Gatteri 44 p. 10. 47084 F

STANZA bella luce, volendo vitto. Ruggero Manna 24, p. 6, II. 47076 F

STANZA 2 letti, affittasi uno due distinti signori. Via Fabbri 4, p. I, porta 5. 47075 F

STANZA mobiliata con luce e vitto, affittasi giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 47105 F

STANZA elegantissima, bagno, centro offresi signore stabile, buone referenze. Cassetta 19651 F, Unione Pubblicità. 19651 F

STANZA mobiliata, bella, pulitissima, luce, stufa, affittasi distinti. Via Ferriera 37, p. 17. 9547 F

STANZA mobiliata, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, I, porta 5. 9537 F

STANZE (due) vuote, riva mare, affitto uso ufficio. Milano 1. 75026 F

STANZETTA, vitto, darebbesi studente quattordicenne prontamente. Crociferi 3, mezzanino, sinistra. 47072 F

UFFICIO. Affittasi una due stanze, paraggi Borsa. Indirizzo Piccolo. 74903 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendesi entro due mesi, anche prima; metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 74989 G

A. GINNASIO-Istituto Tecnico, Complementari (corsi inferiori regolari). Ammissione con IV elementare. Licenze abbreviate. Ricupero anni perduti. Istituti «Battisti-Galilei (Battisti 10). 47125 G

A. RAGIONERIA! Corsi completi diploma ragioniere. Apertura primo ottobre. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 47125 G

A. SCUOLA Elementare Privata con annesso Istituto Prescolastico (Asilo). Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 47125 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 47029 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Battisti 7, III, sinistra. 46767 G

CONTABILITA': apertura nuovi corsi pratici rapidissimi. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 75050 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 74944 G

ESAMI ammissione, licenza, abilitazione scuole medie. Insegnamento ragionale, piccoli gruppi. Corso Garibaldi 17, II. 75050 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9543 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 74984 G

PIANISTA giovane, paziente, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni, anche principianti. Indirizzo Piccolo. 74984 G

PIANOFORTE: diplomata impartisce lezioni. Corso Garibaldi 23, primo. 47124 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni anche principianti. Indirizzo al Piccolo. 75031 G

SEGRETARIO comunale. Apertura primi ottobre corso speciale, serale, abbreviato, conseguimento patente segretario comunale. Esami fine dicembre 1927, presso R. Prefettura Trieste. Possono inscriversi coloro che siano in possesso di diploma d'abilitazione, licenza d'istituto medio superiore rilasciato Ministeri Pubblica Istruzione, Economia Nazionale, Marina. Informazioni, iscrizioni presso Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 47122 G

VIOLINO lezioni impartisce maestra diplomata, prezzo modico. Margherita 3, I. 47094 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A A. SPILLA argento con pietre, smarrita tratto cinema Corso piazza Ospedale. Trattandosi cara memoria mancia valore oggetto a chi la porta al Piccolo. 19800 H

OROLOGIO braccialetto smarrito Rossetti-Battisti. Mancia portandolo Acquedotto 37, portiere. 74979 H

PAPPAGALLO grigio con coda rossa smarrito paraggi viale III Armata. Generosa mancia portandolo in via Alice 2, villa. 47031 H

PORTAFOGLI, documenti, denaro, smarrito. Onesto rinvenitore trattengasi denaro, rimandando documenti indirizzo indicato. 47044 H

POVERA vedova smarrì braccialetto oro pressi Foscolo. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 75061 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, altro 3; diversi 1, fino 6 stanze, senza spese, affittansi. Corso 45, I. 75012 I

APPARTAMENTI casa costruzione, vendonsi ottime condizioni. Ing. Franceschina, via Felice Venezian 2, I; dalle 16-18. 19799 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi ville, magazzini, negozi, senza spese affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 75059 I

APPARTAMENTINO mobiliato, elegante, affittasi sposi, comodo cucina, presso distinta. Settefontane 63. 47133 I

APPARTAMENTO elegante cinque stanze, accessori, posizione tranquilla, eventualmente villa, cercano coniugi soli, al caso scambio verso elegante quartiere, 4 stanze, accessori, posizione centrale. Cassetta 19793 I Unione Pubblicità. 19792 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, camerino, cucina affittasi. Cassetta 19778 I, Unione Pubblicità. 19778 I

CAMERA ingresso libero affittasi ufficio o persona distinta. Corso Garibaldi 13, III. 47047 I

MAGAZZINO molto alto, con impalcati, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 16, mezz., ore 15-17. 47010 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, scambio eguale, stanzino bagno in più. XX Settembre 81, porta 10, dalle 2-4. 74975 I

QUARTIERE centralissimo, mobiliato, cinque stanze, accessori, signorile, affittasi 13.30-14. Indirizzo Piccolo. 75010 I

QUARTIERE 4 stanze affittasi prontamente, esclusi mediatori. Rivolgersi Renè, Caffè Negozianti. 47106 I

QUARTIERI 3 stanze, camerino, 4 stanze, camerino, comfort, affitto modico, S. Vito, scambiasi con uno simile città. Coroneo 9, porta 8. 47065 I

QUARTIERI 3 camere, camerino; 2 camere, vuoti, affittansi. Garibaldi 17. 75032 I

QUARTIERI grandi piccoli affittansi, scambi case, ville Agenzia piazza Ospedale. 75033 I

QUARTIERINO camera, cucina; altro 2 stanze, portineria, affittansi, scambi. Zonta 5-I. 47071 I

SOFFITTA vastissima affittasi, uso deposito. Via Istituto n. 7. 47055 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. SIGNORA praticissima latteria, caffè, cerca subaffitto oppure consegna esercizio latteria. Offerte Cassetta 19795 R Unione Pubblicità. 19795 R

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto o mobiliato, cercasi prontamente oppure per ottobre. Via Silvio Pellico 8, II piano, porta 9. 2628 L

BOTTEGA piccola, uso oreficeria, centro, cercasi. Machiavelli 7, p.terra, Antonio Petrone. 14947 L

BOTTEGA anche piccola, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 19785 L Unione Pubblicità. 19785 L

CAMERA con focolaio o camera e cucina, cerco prontamente, pagando 3 mesi. Offerte Cassetta 19770 L, Unione Pubblicità. 19770 L

CAMERE 3, camerino, cucina, comfort, centro, cercansi. Ind. Piccolo. 47085 L

FAMIGLIA senza bambini cerca quartiere vuoto o mobiliato. Cassetta 19518 L Unione Pubblicità. 19518 L

GIOVANI coniugi stabili cercano quartiere vuoto, 2 camere, cucina. Offerte portiere Banco Sicilia. 74991 L

MAGAZZINO 120 o 200 metri, paraggi Posta centrale, Piazza Unità, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 19781 L Unione Pubblicità. 19781 L

MAGAZZINO 4 m. q., con focolaio, cercasi subito. Offerte Cassetta 19771 L, Unione Pubblicità. 19771 L

QUARTIERE centro, modesto, 2 stanze, cucina, cercasi; eventuamente affittasi stanza con focolaio. Indirizzo Piccolo. 47079 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, cercasi vicinanze Barriera, Settefontane, S. Giacomo, anche semimobiliato. Via Caprin 5, calzoleria. 9546 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, posizione centrale, cercasi prontamente. Cassetta N. 19646 L, Unione Pubblicità. 19646 L

QUARTIERINO oppure camera comodo cucina cercano coniugi, tre mesi anticipati. Trattoria, Riva N. Sauro 12. 00769 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BILANCIA decimale, telefono da pulto vendonsi. Via Gelsi 1, magazzino. 75018 M

BILANCIA decimale kg. 20, collezione francobolli, album, vendonsi. Ind. Piccolo. 47062 M

BOTTI 700, 350, 200, vendonsi. Ovitanich, Lazzaretto vecchio 35, I. 9541 M

CANE pechinese, bellissimo esemplare, causa partenza vendesi giornata. Via Scussa 5, porta 7. 75047 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi occasione. Negozio Manifatture, via Mazzini 38. 47102 M

FOTOGRAFICA Goerz 10x15, obiettivo 6.8, otturatore «Compur», valore 1200, vendesi metà prezzo, compresi accessori. Pavan, Ghiaccera 6-I. 74960 M

GIACCA pelle nuova, per auto, motocicletta, vendesi. Ventisettembre 56, IV, destra. 74980 M

LAMPADA elettrica per camera letto vendesi occasione. Sartoria Carmes, Carducci 30, negozio. 47049 M

LAMPADA luce, 12 lampadine, vendonsi. Piazza Ospitale 3, porta 9. 47039 M

LIVELLO stradale Salmoiraghi, come nuovo, vendo. Ferriera 49, porta 7, dalle 13-14. 74971 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. Parini 9, ferramenta. 75046 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo prezzo occasione. Liaci. Riborgo 9. 47173 M

MACCHINA cucire bobina centrale, rientrante, originale, nuovissima, vendesi prezzo occasionale. Carducci 30, trattoria. 75036 M

MACCHINA colonna Singer originale, per calzolai, ecc., nuova, vendesi occasione. Riborgo 32, II. 74952 M

MACCHINA pellicerie o guanti vendesi lire 370. Indirizzo Piccolo. 74977 M

MANTELLO seta nera, altro blù, ovattato, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 75041 M

OCCASIONE vendo macchina da scrivere usata. Via Galatti 14, I. 750024 M

OCCASIONE vendonsi servizi cinesi di caffè bianco e nero e vasi artistici. Via Stuparich 17, II, sinistra. 47037 M

PELLICCIA agnellino persiano, vendesi. Via Rossini 10, II, sinistra. 74810 M

PULTO con panca per ragazzi, praticissimo, ottimo stato, vendesi convenientemente. Piazza Hortis 7, II. 47074 M

SCIARPA nera, non usata, di gatto russo, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74969 M

SMOKING completo, quasi nuovo, vendesi giornata. Ferriera 27, negozio. 75015 M

TAPPETI persiani 3, fornimenti giapponesi tè 2, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 37. Visitare 11-13. 75043 M

VALIGIA nuova, media grandezza, vendesi occasione. Sartoria Carmes, Carducci 30. 47050 M

VESTITO uomo, persona forte, sacco nero, calzoni rigati, come nuovo, pastrano, vendo. Ferriera 49, porta 7, dalle 13-14. 74971 M

VIOLINO ottimo, autore, autentico, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47095 M

VOLPE moda moderna, splendida, abito elegante figura normale, vendonsi occasionissima. Cellini 1, portineria. 19801 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE bravo, da ferma, comperasi se occasionissima. Offerte con prezzo Cassetta 19768 N Unione Pubblicità. 19768 N

FORNO a gas grande acquisterei se ottimo stato, prezzo vera occasione. Indicare misura. Offerte Caffè Nuovo, piazza Garibaldi. 74995 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. GUARNITURE studi completi, salotti, anticamere per avvocati, medici, ecc. veri prezzi liquidazione. Approfittate. Steiner. Via Geppa 17. 2300 NN

A ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 75029 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto, faggio; matrimoniali lire 1700 poi; cucine complete 800 poi; sale pranzo, attaccapanni, salotti, a prezzi ribassati. Confrontate. 45259 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, completa, vendesi. Rivolgersi Androna Cristoforo Colombo 9, portinaia. 74954 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste, 1250; cucina con marmi, vendo. Fonderia 12, I, porta 9. 75038 NN

CAMERA letto chiara, con specchi, vendo occasione dalle 9-16. Alfieri 2, primo. 75037 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo. Carducci 10. 45258 NN

CREDENZA per stanza pranzo, noce intagliata, marmi finissimi, vendesi occasione lire 900. Palestrina 8, portinaio. 75056 UN

DIVANILETTO, ottomane, salotto mogano vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio n. 9. 75022 NN

MOBILI diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 47100 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANINI, autopiani, armonium, splendidi modelli, vendita rateale, convenientissimi. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 74483 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger e Gloss», «Bechstein» «Hofmann» originali (ex Hofmann e Czerny), vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, nero, incrociate, 3 pedali, lire 3600. Pianoforte «Schweighofer» nero 3200, Mezzacoda 800, stracciasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, diverse marche originali, 3700, 3950, 4500, 6000, 7000, usati 3400, 3800, mezzacoda 1600, 5500. Olivo, via Udine 18. 18374 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, facilitazioni, prezzi miti, seria garanzia. Via Scussa 8, Pecar. 47108 NN

PIANINO nero vendesi 2000 trattabili, occasione. Via Manzoni 18-IV, destra. 47054 NN

PIANO mignon, studio, matrimoniale, quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47103 NN

PIANOFORTE ottimo vendesi prezzo irrisorio, anche facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 47047 NN

SALOTTO stile veneziano, numerosi pezzi fodere cortine tre finestre, quadri, altri oggetti, vendonsi. Trenta Ottobre 15, I, sinistra. 47131 NN

SALOTTO nero, 8 pezzi, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74805 NN

STANZA pranzo, studio, salotto club, pelle finissimo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 75067 NN

Dopo atroci sofferenze, sopportate con ammirabile rassegnazione e munita dai conforti religiosi, si spense quest'oggi

ANGELA ved. BABAN

nata RISMONDO

lasciando nel dolore le figliolette **LUCINA** e **LICIA**, le sorelle **MEDEA, ELVIRA** e il fratello cap. **LUIGI** (assente), i quali partecipano la triste notizia ai parenti e conoscenti, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospizio Marino, direttamente al Camposanto.

Rovigno, 26 settembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

GIUSEPPE URSICH

si spense improvvisamente ieri sera.

La desolatissima consorte **CATERINA,** i figli **GIUSEPPE, CARLO, ANNA in CASTELLANI** (assente), la nuora, il genero ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso esterniamo la nostra imperitura riconoscenza a tutti coloro che parteciparono al grave lutto che colpì le nostre famiglie con l'onorare il nostro indimenticabile

ESTINTO

Un ringraziamento particolare al chiarissimo medico curante **dott. Gramenuda,** che cercò con tutte le risorse della scienza di lenire le sofferenze del caro defunto, al Podestà di Aurisina **cav. Brovedani,** alla **Congregazione di Carità,** al **Fascio di Aurisina,** agli **Ufficiali e militi della 59.a Legione del Carso,** ai **Ferrovieri fascisti** ed a tutti coloro che presero parte al nostro cordoglio.

Famiglie DE LORENZI, ARCHER.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della nostra adorata

MAMMA

vadano i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: BROSCH - BRAUMÜLLER

La sera del 24 corrente, cessava di vivere a Spalato, dopo lungo soffrire la

Contessa Mary ved. Viscovich

nata Woivodich

Costernatissimi, ne danno il triste annuncio i figli **ANNA** e **dott. GIUSEPPE,** i fratelli **GIORGIO, GIOVANNI** (assente), **NICO** ed **EUGENIO,** a nome pure degli altri congiunti.

Spalato - Trieste, 25 Settembre 1927.

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

FEDERICO LENARDON

d'anni 21

Con l'animo straziato, la mamma, il fratello e le famiglie **LENARDON, PERCOVICH, CORRADINI, POGUTZ** e **DEVIDE'** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo mercoledì 28 corrente, ad ore 15.30, dalla casa di via Traversale al Bosco 6.

Trieste, 26 settembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi si spense serenamente, confortata dalla S. Religione e dall'affetto dei suoi cari

CLOTILDE BODO

MAESTRA COMUNALE

lasciando nella desolazione la sorella **ANTONIETTA,** che dà parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 27 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 Settembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso esprimiamo vivissime grazie a tutti coloro, che nella triste circostanza della morte del nostro adorato

EUGENIO ANDREUZZI

vollero prender parte al nostro dolore.

Serberemo perenne riconoscenza al chiarissimo primario **dott. Miro Mitrovich,** alle ispettrici ed infermiere del padiglione dei cronici, che procurarono di lenire le sofferenze del caro Estinto.

Famiglie: ANDREUZZI, POPOVICH e BIANCOLINI

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. AFFRETTATEVI acquistare le nuovissime calzature autunnali, colorate, verniciate, nere, a sole lire 35. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 19750 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

CHIUNQUE può fabbricare saponi ed affini. Impianti da lire 800 a 6000. Chiedere catalogo oppure visitare: Lavoratorio Smeraldi, via Volta 69, Firenze. 5558 O

CRINE vegetale Africa, vendo direttamente, tutte quantità, qualità; cerco rappresentanti pratici articolo, clientela. Rossi, Ain Fekan (Algeria). 19385 O

MACCHINE da cucire, da maglierie, vendo ottimi prezzi, facilitazioni pagamento. Liaci. Riborgo 9. 47073 O

PARCHETTI lucidatura domicilio, con nuovo preparato speciale che rende pavimento lucido, brillante, durata sei mesi, prezzo per metro quadrato lire 2. Cassetta 1899 O Unione Pubblicità. 1899 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 74818 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A. VIAGGIATORE visiti suo conto commestibili, privati; Veneto, affiderei vendita olio. Provvigione. Ferraris Tito, Caprauna (Cuneo). 5662 P

COLORI, vernici, fabbrica inglese cerca rappresentante regionale, pratico ramo. Cassetta 9 B, Unione Pubblicità Milano. 6661 P

OLEIFICIO Osa Spotorno (Savona) concedendo forte guadagno, cerca rappresentanti, scopo rèclame vendita prezzi concorrenza. 6659 P

OPERATORI di zona, preferibilmente assicuratori, ramo vita, sistema americano, facilissima acquisizione, assumonsi. Dettagliate offerte Cassetta 19775 P, Unione Pubblicità. 19775 P

PIAZZISTA introdottissimo installazioni luce, gas, acqua, cercasi. Referenze. Cassetta 39783 P Unione Pubblicità. 39783 P

VIAGGIATORE manifatture cerca buona ditta scopo migliorare, tratterebbe eventualmente altro articolo. Offerte Cassetta 19749 P Unione Pubblicità. 19749 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— Q

ACQUISTASI, purchè occasione, torpedo 501 o 509. Garage Cavour, Torrebianca 4, telefono 4889. 74998 Q

ANSALDO 4 C come nuova, fanalino, guaine, Klakson, Bosch, vendesi occasione, eventuale facilitazioni pagamento. Scrivere Garage Italia, Pordenone. 19807 Q

AUTONOLEGGI lire 1.50 km. Tel. 42.92 bis. 74262 Q

BICICLETTE nuove, usate, vendo prezzi bassissimi. Liaci, Riborgo 9. 47073 Q

CAMIONCINO Peugeot, piena efficienza, vendesi. Viale Ippodromo 14. 74957 Q

GARAGE Cavour, via Torrebianca 4, telefono 4589. Posteggi, lavaggi. Tutti rifornimenti. 74999 Q

MOTOLEGGERA Peugeot, quasi nuova, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 47073 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSESTAMENTO aziende: concordati giudiziali, extragiudiziali, liquidazioni, finanziamenti, costituzione Società; stilizzazione giuridica qualsiasi contratto; controversie fra soci. Garantiscesi esito patrocinio. Studio Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 47117 R

AVVIATA azienda lucrosissima, con macchinario, merce, adatta anche signora, utile 60.000 annue, con affittanza splendido appartamento arredato, cedesi lire 23.000. Posizione assicurata. Rara occasione. Offerte Cassetta 19783 R Unione Pubblicità. 19783 R

AZIENDA qualsiasi genere, purchè sana, rileverei pagando contanti. Offerte cassetta 5413 R Unione Pubblicità. 5413 R

CAFFE' centro città vendesi lire 40.000 o scambiasi casa campagna. Rivolgersi Dreos; Caffè Tommaso. 75030 R

IMPIEGHEREI 20-30.000 in commercio favorevolmente avviato, prestando opera personale. Indirizzo Piccolo. 74983 R

MACELLERIA rimessa a nuovo, centrica posizione, buone condizioni, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75064 R

SERIA ditta cerca amministratore, stipendio percentuale, disponga cauzione 30 mila che verrà garantita. Scrivere presentando serie offerte sub Cassetta 19767 R Unione Pubblicità. 19767 R

SIGNORA proprietaria buffet, cerca lire 10.000 assicurate fabbricato, restituisce lire 1000 mensili. Offerte Cassetta 19747 R, Unione Pubblicità. 19747 R

TRATTORIA, affittasi ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 47042 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con trattoria ottima occasione vendesi. Informazioni Tigor 8, porta 4. 74988 S

CASA Scalinata 18, rendita annue 4600, Vendesi prezzo 33.000. Rivolgersi via 7435

CASE tre con ettari 2.50 terreno, vendonsi, facilitazioni pagamento. Informazioni, Gabrielcic Giuseppe, Corada 27.

CASETTA con orto e ripostiglio vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4708

STABILE via Settefontane 6 vendesi. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 29. 7459

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AVVENENTE ventenne, cerca capitale 120-200 mila, scopo matrimonio e miglior azienda. Scrivere Cassetta 19752 U Unione Pubblicità. 1975

INDUSTRIALE 32.enne, ragioniere, proprietario importante azienda, reddito assicurato 300 mila, aumentabili, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova, adeguata, oppure avente possibilità curare mediante parenti mutuo 3-400 su immobili quadruplo valore. Massima serietà. Inanonime. Cassetta 19745 U Unione Pubblicità. 1974

VEDOVO 50 anni, posizione assicurata, cerebbe signora 40-44 anni, con reddito esercizio. Cassetta 19794 U Unione Pubblicità. 1979

VENTICINQUENNE conoscerebbe signorina o vedova con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta 19758 U Unione Pubblicità. 197

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABAT-jours artistici, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini p. 7. 000

A. MODELLINI speciali per signore, enorme scelta trovansi alla Calzoleria ratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Excelsior). 1978

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili ve rio di stagione, telerie e cotonerie eco Chiedete il foglietto informativo. A. mann, via Imbriani 16, accanto all'ex fet Automatico. 7504

A rate vestiti uomo su misura; man tailleurs signora. Corso Garibaldi 8-II. 7499

DONNA di cuore prenderebbe bambino sto. Via Vitelli 6, III. 7494

OSTETRICA Brelich, diplomata Univer consultazioni gravidanze, segretezza. so Garibaldi 10, III. 7505

RATEALMENTE: stoffe, vestiti pronti, misura, mantelli, tailleur, biancheria. toria propria. San Michele 6, II. 47

SALONE modisteria Remondini, S. Mi 6, II. Assortimento feltri da lire 20 in Riformature. 4713

FLAVIA STENO 69

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Alla pedata erano seguiti: uno scoppio di pianto da parte sua; il guaito di un cane nascosto e invisibile; la timida protesta d'una voce femminile che per un po' egli non aveva saputo comprendere da dove venisse e che poi aveva capito appartenere a una povera creatura umana coricata sopra un saccone nell'altra parte della vettura che era suddivisa in due stanze; e, infine, ancora la voce, ma non timida, questa, bensì aspra e dura, di un'altra donna che diceva:

— Lascialo fare! Le pedate formano gli uomini e quel moccioso lì non la finirebbe più se si dovesse compassionarlo.

Poi, che vita!

Paled Mirka aveva tenuto subito al ragazzo un discorso breve e chiaro:

— Io ti ho comprato. Dunque, sei roba mia. Adesso sta a te; se vuoi fare giudizio, ti insegno il violino e diventi un artista; e se non vuoi far giudizio ti rompo le ossa.

Per poco non gliele aveva rotte davvero quando egli aveva tentato di fuggire.

Fallito il tentativo, aveva subito la pena e si era rassegnato.

Con tanta maggiore facilità, si era rassegnato in quanto Paled Mirka gli aveva detto che sua madre era morta.

Ah, se fosse stata viva sua madre, nessun timore delle sferzate gli avrebbe impedito di mettersi a cercarla fosse pur stata in capo al mondo.

Non c'era andato, d'altronde, lui pure, in capo al mondo?

In America dapprima, poi a Londra, poi in Egitto, poi in Scandinavia, poi a Parigi... La sua vita era stata un cinematografo. Quando aveva avuto dodici anni, Paled Mirka gli aveva detto:

— Adesso puoi suonare davanti a chi vuoi!

Aveva suonato anche davanti al re.

In Italia veniva per la prima volta. Non aveva mai potuto farlo fin che Paled Mirka era stato in vita; ma da un anno lo zingaro era morto, bruciato dall'alcool, e allora, la nostalgia della sua terra aveva chiuso come in un artiglio il cuore di Giorgio Bripad.

Non gli era stato difficile di organizzare un giro di concerti tra Genova e Roma.

Aveva cominciato da Genova per la smania di rivedere il paese dov'era nato e dove dovevano essere morti suo padre e sua madre.

Come si chiamavano suo padre e sua madre?

Giorgio lo aveva dimenticato completamente. Sapeva, di sua madre, il nome di battesimo: Valentina; quello della sua famiglia gli era uscito dalla memoria. Non aveva nemmeno pouto dirlo a Paled Mirka, il quale aveva stabilito, allora, che egli si sarebbe chiamato col nome del paese dove era stato trovato: era stato trovato a Bripad: dunque, Giorgio Bripad.

Ma c'era un altro nome che egli ricordava; quello di Geza.

Chi era Geza; cosa era stato per lui?

Quando ne aveva richiesto Paled Mirka aveva visto lo zingaro levarsi il cappello in atto di rispetto e dire:

— Gran signore. Gran signore. Soltanto, una fissazione: restituire tua madre a te. E tua madre era morta!

... Questo, tutto quanto egli sapeva del suo passato.

Però, venendo a Genova, egli si era proposto di fare qualche ricerca. Era ansioso di conoscere qualche cosa intorno alla propria famiglia. Gli pareva non dovesse essere impossibile trovare una traccia che gli permettesse di ricordare il proprio nome. Sapeva, intanto che sua madre si chiamava Valentina e lui, Luli. Era poco, ma era pur sempre qualcosa. Risalendo all'epoca approssimativa della morte della propria madre, che certo doveva aver coinciso con il periodo in cui lui era stato condotto in Ungheria, cioè quindici anni prima, forse sarebbe riuscito a desumere dagli uffici dell'anagrafe gli indizi che gli stavano a cuore.

Appunto egli contava di recarsi quella mattina in Municipio...

Ma prima, voleva esaurire lo spoglio della corrispondenza.

Aperse, scorse, ripiegò tre, quattro, cinque lettere indifferenti.

Ultima, attrasse la sua attenzi una busta quadrata, color paglier che portava nell'angolo superiore si stro questa dicitura: «Studio nota Arbedi - Via S. Lorenzo 8-4».

— Un notaio? e che cosa può vo da me?

Osservò che la lettera doveva es stata portata a mano: l'aperse, la sc se con un'occhiata rapida, tornò a leggerla quasi non credendo ai pro occhi...

Arbedi scriveva:

«Sono venuto a sentirvi ieri sera. aveva colpito il vostro nome che ne prima parte ricorda un bambino che interessò e che a quest'ora dovre essere un uomo come voi, e nella sec da, una località dove questo bimbo s giornò qualche tempo prima che lo pisse uno zingaro. Ho voluto vedere anche la vostra fisionomia ricorda qualche cosa della fisionomia di q bimbo. Dopo avervi visto, le mie va supposizioni di una possibile iden tra voi e quel bambino si sono fa anche più fondate. Vogliate dun scusare se mi permetto di chiedervi voi siete, si o no, Giorgio Fabbri, de Luli, figlio del fu avvocato Antonio F bri e di Valentina Baldese, nato a nova il 6 aprile 1903. Se sì, vi pr di voler fissarmi un appuntamento p chè, nella mia qualità di esecutore stamentario del vostro signor pad defunto, e soprattutto nella qualità amico affezionatissimo a lui, debbo municarvi cose e documenti impor tissimi».

(Continua)